IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 341. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 11 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Discorso della Corona

XVII LEGISLATURA

Signori Senatori, Signori Deputati!

Con animo lieto e sicuro saluto la rappresentanza che, arbitra dei suoi destini, la Nazione si è scelta, riconfermando la sua fede nelle libere istituzioni. (*Applausi*)

L'annunzio del verdetto popolare, instauratore della nuova Camera, è stato accolto ovunque quale affermazione di quei principii d'ordine e di libertà, che sono la base della società moderna. (*Bene*)

Lo Stato italiano esce da questa prova più sereno e più forte. Il mostrarsi all'interno concorde e risoluto, conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, fermo nelle sue convinzioni ed esplicito nella sua volontà, gli procura all'estero autorità sempre maggiore, e gli concilia vie più quel rispetto ch'è la prima garanzia della pace. (*Applausi vivissimi*)

Fedele nelle sue alleanze, cordiale nelle sue amicizie, sincera nel desiderio di migliorare sempre le sue relazioni con tutte le Potenze, l'Italia vede con soddisfazione dissipato qualunque pericolo di complicazioni internazionali e le previsioni più tranquillanti diffondersi ed affermarsi in tutta Europa. (*Bene*)

Ad accreditarle si è adoperato il Mio Governo, interprete di quella coscienza popolare che s'inspira all'equità.

E poichè si è resa evidente per tutti la lealtà dei suoi intendimenti, e la fortuna, coronando in Africa il valore delle nostre armi e l'attività dei nostri negoziatori, non ci lascia ormai che da delineare, d'accordo coi Governi amici, i limiti dei nostri territorii e la sfera della nostra influenza, Voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico.

Forte del consenso del Mio Popolo, io ho voluto inaugurare questo lavoro, manifestando l'animo mio con un'amnistia, la quale, gettando l'oblio su passeggiere dissenzioni, riaffermi nelle varie classi sociali quel sentimento di uguaglianza che nelle recenti riforme ha già avuto così larga e così provvida esplicazione. Tutti gli uomini di buona volontà potranno ora adoperarsi all'adozione delle leggi intese al benessere degli operai, le quali saranno il còmpito principale della nuova sessione legislativa. (*Bene — applausi*)

E sono lieto, Signori Senatori, che, per provvidenziale coincidenza, insieme ad altro Principe della Mia Famiglia — il quale ricorda a Me ed alla Nazione il compianto ed amatissimo Mio Fratello (*applausi lunghi e calorosi, che obbligano il Re ad arrestarsi nella lettura*), la cui memoria resterà indelebile nei nostri cuori — entri Mio Figlio a far parte del Vostro Consesso, mentre si discuteranno e si risolveranno, io spero, in modo propizio alla pace sociale, questi importanti problemi. Egli si avvierà così al compimento dei doveri costituzionali, che l'avvenire gli prepara, scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei Popoli. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

Non saran dimenticati per questo l'esercito e l'armata, i quali furono l'oggetto delle cure costanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti militari, nei limiti della difesa nazionale, l'Italia si sente sicura di sè e può senza inquietudini attendere gli eventi.

A dimostrare intanto la serietà del nuovo periodo parlamentare dovrà essere anzitutto cura comune la solidità della finanza.

Il Mio Governo Vi presenterà, Signori Deputati, il bilancio pel prossimo esercizio finanziario coi provvedimenti da cui attende il pareggio; e il Parlamento saprà trovare, con economie nei pubblici uffici e col riordinamento degli attuali tributi, quanto basti per ottenerlo. (*Commenti*)

I Miei Ministri quindi Vi proporranno di rendere meno costosi gli ordinamenti amministrativi. Questi riusciranno più semplici e più spediti e meglio risponderanno al logico concetto, che il Governo deve astenersi dallo intervenire là dove possa esplicarsi l'iniziativa dello individuo, e basti l'azione del Comune e della Provincia.

Rassodata negli animi, come di fatto, l'unità nazionale, partecipi della cosa pubblica tutti i cittadini, ed assicurata insieme la vigilanza e la tutela dei supremi poteri dello Stato, onde non trasmodi e non degeneri la vita locale, contro la volontà di tutta la Nazione, Voi potrete ora, con tranquillo e riposato animo, liberare l'amministrazione da quei congegni che impacciano, invece di promuovere, il progresso ed il lavoro nazionale.

Consolidata la finanza, riordinato il credito con le leggi che Vi saranno proposte onde uscire dal disagio economico, si potrà attendere da quel lavoro, equamente protetto, la pubblica prosperità.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Seguendo le tradizioni della Mia Casa, ho, in dodici anni di Regno, tenuta salda la potestà civile. (*Lungo applauso*) Espressione della volontà nazionale, possono insidiarla e temerne solo i nemici delle Istituzioni. Geloso custode dei diritti di tutti, ho garantito quelli della religione dei Miei Padri, senza offesa alla libertà degli altri culti e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza che è il primo titolo d'onore dei nostri tempi. Non permetterei, che a fini politici, si portasse, in nome di quella religione, offesa alla Mia Sovrana autorità. (*Nuovi applausi vivi e prolungati*).

La Monarchia Italiana, fondata sui plebisciti e sulla tradizione, e rinvigorita dalla lealtà e dagli eventi è, del resto, pegno a tutti di pace e di libertà, è campo aperto allo esercizio di ogni azione legittima; ma è pure così forte da non temere ostilità, fidando nel progresso, e pronta, come è, ad accogliere ogni riforma che intende al bene del popolo, il cui amore è sempre la base del Trono. (*Applausi prolungati*).

Succedendo al Re liberatore, ho promesso agli Italiani di provare che le Istituzioni non muoiono. Voi conoscete il mio cuore. Mi affido alla vostra sapienza per vedere dal Parlamento compiuti i miei voti, realizzate le speranze della Nazione. (*Salva prolungata di applausi*).

Economie e lavori

Il *Fracassa* nel dare il ben tornato all'on. Grimaldi, esamina le ragioni del ritiro dell'on. Giolitti e parlando del dissenso dice:

« Non si trattava più del programma enunciato a Torino; si trattava invece di sospendere, per una somma *non rilevantissima*, lavori promessi, decretati, ansiosamente attesi da tutte le popolazioni del mezzogiorno, che hanno diritto ad un trattamento uguale a quello fatto alle altre parti d'Italia. »

Nessuno contesta l'eguaglianza di trattamento: ma intendiamoci una buona volta.

Si vuol continuare a spendere per costruzioni ferroviarie e per opere pubbliche, nella misura che si è speso finora?

Se sì, mettiamo nel cestino della carta straccia tutti i programmi e rimontiamo pure sul treno della malora, che il tragitto non sarà lungo; se no, bisogna tagliare collo stesso trattamento chirurgico al Nord e al Sud, all'Est e all'Ovest.

« Suddivideremo, così disse l'on. Crispi a Torino, in un maggior numero di esercizi finanziari la costruzione delle opere pubbliche, di cui non si abbia veruna urgenza e il cui ritardo non turbi l'economia nazionale. » Ed accennò giustamente a talune opere, la cui adozione era dovuta a motivi d'indole tutt'altro che economica!

Ora la questione è molto semplice. Bisogna coniugare quel verbo *suddividere*, che è all'infinito, al tempo presente; ossia bisogna ripartire gli stanziamenti delle opere pubbliche, cui si provvede con risorse ordinarie del bilancio, nel maggior numero d'anni, e cioè fino al punto in cui il rimando non si risolva in un pregiudizio grave dell'opera e quindi della finanza: bisogna, in secondo luogo, ripartire le costruzioni ferroviarie, in tanti esercizi quanti bastino a ridurre la cifra del debito che dobbiamo contrarre ogni anno, a tale punto, da non scuotere di più il credito dello Stato e deprimere tutta la proprietà mobiliare del paese, che rappresenta non meno di sei miliardi.

Si parla di mezzogiorno: ma noi abbiamo dimostrato ieri colle cifre, e non colla rettorica, come, senza parlare delle linee che costruiscono le Società, e rappresentano pure qualche centinaio di milioni, nella sola regione Calabrese siano in corso 150 milioni di lavori ad imprese private.

Non si può dire adunque che le popolazioni del mezzogiorno non abbiano un trattamento uguale a quello fatto alle altre parti d'Italia.

Del resto bisogna anche tener conto un po' di quel che rende un'opera pubblica. In Inghilterra e dovunque non si fanno opere pubbliche senza tener a calcolo anche questo coefficiente.

Non è sospendendo le Cosenze-Nocera Tirrena che si pregiudicano gl'interessi del mezzogiorno o si turbi, come diceva l'onorevole Crispi, l'economia nazionale.

L'on. Giolitti può aver avuto torto a mostrarsi troppo tenace: poichè ridotta la differenza a tre milioni non era il caso di spingere oltre le cose, tanto più che alla Commissione del bilancio si sarebbe trovato modo di appianare la differenza.

Ma per noi il vero torto dell'on. Giolitti non è quello d'oggi: è quello antico, quando nella discussione dei provvedimenti Grimaldi-Perazzi proclamò che non bisognava toccare nè i bilanci militari, nè quello sui lavori pubblici. E non sarà inutile riprodurre le sue dichiarazioni d'allora.

Giolitti. Siamo arrivati al punto nel quale non è più possibile imporre altri sacrificii di qualche riguardo al contribuente italiano. E la dimostrazione l'abbiamo nel fatto che in alcune tasse l'aumento di tariffa, invece di produrre un aumento di prodotto, ha avuto per conseguenza una diminuzione.

Ciò posto ne deriva per conseguenza necessaria che bisogna ricorrere alla riduzione delle spese.

A me sembra che di spese, le quali implicano interessi vitali per noi ce ne siano due: la difesa del paese e la *continuazione delle opere pubbliche in quelle provincie che più ne difettano.*

Oggi non è possibile cambiare la nostra linea di politica estera, poichè chiunque assumesse il Governo, dovrebbe mantenere lealmente gl'impegni assunti e che se noi ci trovassimo, nelle attuali condizioni d'Europa, isolati, saremmo obbligati a spendere in armamenti più di quello che ora spendiamo.

Per me è questione politica di primissimo ordine il far sì che l'Italia, in un numero di anni non troppo lungo, riesca ad avere tutte le sue parti allo stesso grado di civiltà.

Questa è questione importante non solamente dal punto di vista politico e militare, ma anche dal punto di vista economico.

Ma ritengo potersi e doversi in tutto il resto delle spese del nostro bilancio introdurre **grandi economie**.

Quando l'on. Giolitti correva a quel modo che si è visto, noi gli dicemmo allora e non adesso: badi che finirà per trovarsi in un vicolo cieco, perchè, dovendosi escludere le tasse, non ci sono che i bilanci militari e quello dei LL. Pubblici, che possano, con un po' d'eroismo, salvare la finanza; ossia, precisamente quei bilanci che l'on. Giolitti proclamava intangibili.

Noi allora eravamo per le tasse coll'on. Grimaldi — meno lo sfaldione delle piccole tosature — ma oggi sarebbe follia parlar di tasse e crediamo quindi di essere egualmente d'accordo collo stesso Grimaldi sulla necessità di trovare le economie necessarie a colmare il disavanzo, specialmente nel bilancio dei lavori pubblici, senza forzare la porta e senza commettere ingiustizie a danno del mezzogiorno.

Però, quando in un paese che lotta per rimediare al disavanzo, c'è un bilancio che si permette di affrettare le Cosenze Nocere, che in definitiva costano un milione e mezzo a chilometro quando in questo bilancio c'è un capitolo (249) che registra **cinque milioni** di spesa pel *personale* **temporaneo** *addetto alle costruzioni ferroviarie*, mentre abbiamo reggimenti d'Ingegneri e una metà almeno di queste costruzioni sono cedute alle Società, i contribuenti hanno tutto il diritto di ribellarsi alle tasse e noi di dire che occorre il ferro pel bilancio dei lavori pubblici.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 10, 12.30 pom.— Re Milano è arrivato iersera a Parigi.

(N.) **Bruxelles**, 10, 12.40 pom. — Secondo il *Courrier Belge*, tutte le potenze diressero una Nota comune all'Olanda a proposito della opposizione di questa, alle tasse di entrata nello Stato del Congo.

(S.) **Londra**, 10. — Lo *Standard* segnala gli sforzi della Germania per stabilirsi nel Siam, ove negozierebbe l'acquisto di un territorio per stabilirvi un deposito di carbone.

(N.) **Londra**, 10, 2 pom. — Si ha da Calcutta che il Vicerè arrivò colà ieri.

Lord Connemara, ex-governatore di Madras, è partito per l'Europa.

(N.) **Berlino**, 10, 11,40 ant. — Il Ministro della Real Casa, Wedell, ha dichiarato, ad alcuni deputati, che sono infondate le voci dell'aumento dell'appannaggio della Corona e di difficoltà in cui verserebbero le finanze della Casa imperiale.

(N.) **Berlino**, 10, 11,40 ant. — Alcuni giornali registrano la voce che il Ministro dei culti von Gossler, ad onta della prova di fiducia datagli dall'Imperatore, dovrà ritirarsi, essendo l'ultimo discorso dell'Imperatore diretto contro il sistema propugnato da Grossler.

Questi, inoltre, non condivide le idee dell'Imperatore sulla riforma scolastica.

(N.) **New-York** 10, 8 ant. — Prima della sua partenza per l'Europa, il signor Phelps, Ministro americano a Berlino, è stato intrattenuto a banchetto da varie notabilità, tra le quali il generale Shèrman.

(N.) **Pietroburgo**, 10, 1, pom. — I medici del Granduca Nicola insistono acciocchè egli venga trasportato a Pietroburgo finchè è in grado di sopportare il viaggio. La sua salute è molto peggiorata e si teme inevitabile una catastrofe dentro l'inverno.

(N.) **Berlino**, 10, 2,10 pom. — Il sopraintendente Kritzinger, di Storkow (Brandeburg) è stato nominato cappellano di Corte.

(N.) **Londra**, 10, 2,10 pom. — Felice Volkhousky, democratico russo, qui emigrato dopo essere fuggito dalla Siberia, farà una conferenza il 18 corrente sopra il trattamento dei deportati in Siberia.

— Oggi ha avuto luogo, alla Mansion House, l'annunziata riunione per protestare contro i mali trattamenti usati verso gli ebrei in Russia.

(N.) **Berlino**, 10, 9,30 pom. — L'Imperatrice Federico, la principessa Margherita e il principe e la principessa ereditari di Grecia si recano a Kiel per passare il Natale col principe Enrico di Prussia.

Il principe di Bismarck si reca a Friedrichsruhe.

Si riafferma la notizia che il principe Cristiano di Danimarca si sia fidanzato colla principessa Margherita di Prussia.

(S.) **Washington**, 10 — Le istruzioni dirette alle Legazioni degli Stati Uniti in Europa, circa gli accordi da prendersi nei vari Stati per la libertà eventuale di coniazione dell'argento, sono state spedite il 30 novembre.

(S.) **Berlino**, 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che la Russia concesse il permesso ad alcuni ufficiali tedeschi di soggiornare a Kasan per studiarvi la lingua russa. Tale concessione però è valevole soltanto per questa volta.

Le ferrovie del Mediterraneo

Abbiamo dato un sunto telegrafico dell'assemblea generale tenuta a Milano dalla Mediterranea il 27 novembre e dei risultati del bilancio per l'esercizio dal 1. Luglio 1889 al 30 Giugno 1890.

Siccome però è interessante, sotto diversi aspetti dell'economia nazionale, conoscere lo svolgimento delle nostre grandi aziende ferroviarie, cominceremo, riservandoci di riassumere i dati del movimento, dal riprodurre la sintesi del rapporto fatto all'assemblea dal Direttore Generale comm. Massa.

Prima di esporvi partitamente, com'è nostra consuetudine, l'andamento dell'esercizio 1889 90, vogliamo rendervi conto di quanto di più saliente fu compiuto nell'esercizio stesso.

E anzitutto dobbiamo informarvi di un fatto che varrà a dare una maggiore espansione all'attività nostra e speriamo anche ad accrescere la produttività della nostra industria. Intendiamo parlarvi dell'esercizio delle Ferrovie Secondarie Romane, costituito dalla linea Roma-Marino Castel Gandolfo-Albano-Cecchina-Anzio-Nettuno (Km. 67) che, coll'approvazione di massima del Governo, abbiamo assunto fino dal 1° giugno scorso. Questo esercizio viene fatto su una base quasi identica a quella del nostro Capitolato, salvo le poche varianti rese necessarie dalle particolari condizioni di quella linea e dal carattere privato della Società concessionaria. La stipulazione della definitiva convenzione rimase però sospesa in causa di qualche particolare d'esercizio, che dovette essere trattato col Governo, circa lo scambio del materiale rotabile sulle rispettive linee e circa alcuni speciali trasporti; ma si ha ormai la sicurezza che tali difficoltà non tarderanno ad essere rimosse.

Per dimostrare poi la convenienza della combinazione, vi facciamo notare che le linee suindicate pongono in comunicazione la Capitale colle località più celebrate dei Castelli Romani e col mare ad Anzio e Nettuno, il che è già sufficiente per assicurare un incremento alla prosperità di quei paesi ed uno sviluppo al traffico di quella linea.

Veniamo ora ai principali fatti compiuti nell'ordine finanziario ed amministrativo.

***

Già, nella relazione dello scorso anno, abbiamo accennato al progressivo aumento del capitale sociale, in seguito alla emissione di 90,000 nuove Azioni, offerte alla pari, di preferenza e prorata, ai possessori delle vecchie Azioni. Alle epoche fissate furono effettuati i versamenti dei sei decimi, che ancora rimanevano a pagarsi al 1° luglio 1889, ed il nostro capitale raggiunse la cifra di L. 180,000,000 al 30 giugno ultimo scorso.

L'altra operazione fu quella della emissione delle Obbligazioni sociali da voi autorizzata.

Voi ricordate certamente quale periodo tristissimo abbia attraversato il credito pubblico nella seconda metà dello scorso anno e nei primi mesi del corrente.

Ove la Società avesse dovuto allora ricorrere all'emissione delle sue Obbligazioni, di leggieri si ponno immaginare gli onerosi patti che avrebbe dovuto subire; ma, fortunatamente, i proventi, derivanti dall'aumento del capitale, permettevano con larghezza di attendere ancora qualche tempo prima di contrarre il prestito. La prudenza però consigliava ad essere vigilanti per cogliere l'occasione di procurarci almeno buona parte dei fondi che ci sarebbero ancora occorsi, esauriti i 45 milioni delle nuove Azioni, e il vostro Consiglio, attenendosi appunto a questa linea di condotta, al risvegliarsi della pubblica fiducia negli affari, deliberava la creazione sino a concorrenza di 120 mila Obbligazioni Sociali, di L. 500 caduna, per lo importo nominale di 60 milioni, fruttanti l'interesse del 4 0[0] netto da qualunque imposta presente e futura, ammortizzabili in 76 anni dal 1° luglio 1890. In seguito a trattative con un gruppo finanziario italo-tedesco, conchiudemmo un prestito di nominali lire 45,000,000 contro la cessione di 90,000 di dette Obbligazioni, ritardando per intanto il collocamento delle altre 30,000.

A ciò eravamo mossi da due ragioni: in primo luogo non volevamo imbarazzarci con fondi eccedenti i bisogni, poichè le costruzioni, estendendosi per un periodo di 8 anni, ci lasciano tempo a provvedere agli impegni che da esse conseguono; in secondo luogo desideravamo collocarle nel modo e nel momento che sembrerà migliore, approfittando anche del mercato più a noi propizio creato dalla emissione stessa delle prime 90 mila.

E qui è per noi doveroso di richiamare la vostra attenzione sull'impiego che avrà una parte dei fondi entrati nelle Casse della Società.

L'anno scorso veniva da voi approvata la Convenzione col Governo e col Consorzio della Roma-Viterbo, allo scopo di rilevare la concessione per la costruzione e l'esercizio di detta ferrovia, per la quale il Consorzio ci accorda un contributo di L. 4,200,000 in cinque rate annuali e il Governo L. 3000 al chil. per anni 70.

In quella Assemblea non vi abbiamo chieste speciali facoltà per provvedere i capitali occorrenti alla costruzione, ma la concessione essendo divenuta ora definitiva, ci troviamo di fronte ad un impegno che dobbiamo adempiere.

Non convenendoci però di fare operazioni finanziarie speciali, noi vi chiediamo oggi di poter provvedere anche alla costruzione della linea Roma-Viterbo coi proventi delle nostre obbligazioni create e da crearsi, ed a tal fine vi sottoponiamo una speciale deliberazione.

Analogo sistema crediamo potrà utilmente seguirsi quando si tratti di assumere la costruzione di qualche nuova linea di evidente utilità per la nostra Rete, che ci fosse dato di combinare con gli enti interessati, o di assumere la costruzione delle linee di congiunzione intorno a Roma e di quegli altri lavori d'interesse della Società che dal Governo ci fossero offerti.

Dal complesso poi di quanto vi verremo esponendo nello speciale capitolo delle Costruzioni, potrete convincervi come si sia entrati, dopo l'ultima assemblea, in un periodo di attivissimo lavoro per quanto riguarda questa speciale funzione della vita della nostra Società.

Ciò non ostante e quantunque il grado di avanzamento dei lavori delle sei linee, di cui alla Convenzione 21 giugno 1888, ci permetta, fin d'ora, d'apprezzare la favorevole influenza che le pattuite annualità saranno per esercitare sul nostro bilancio, non abbiamo creduto ancora giunto il momento di tenerne conto, per quel principio di prudenza che ci ha sempre guidati.

***

Passando alle principali innovazioni nell'ordine amministrativo, vogliamo tenervi parola dell'attivazione del regolamento sul servizio nelle Stazioni e della riforma degli Statuti delle Casse pensioni e di soccorso.

Quando questa Amministrazione assunse l'esercizio della Rete Mediterranea, mise in vigore fin dal primo giorno le nuove tariffe e condizioni pei trasporti e le disposizioni d'indole contabile, inerenti ai patti del contratto d'esercizio, come le era imposto dalla legge e da imprescindibili necessità amministrative.

Essa però non potè contemporaneamente emanare disposizioni generali e complete riguardo al servizio attivo lungo le linee e nelle Stazioni: sia perchè non aveva ancora attivata la riorganizzazione dei servizi alla quale quei provvedimenti dovevano essere coordinati, sia perchè non si volevano aggiungere alle già grandi difficoltà del momento, anche quelle che inevitabilmente derivano da ogni mutamento nei sistemi di servizio, sia infine perchè era prudente attendere che la esperienza mostrasse quali delle disposizioni vigenti sulle cessate Reti meglio si adattassero al nuovo stato di cose, e quali nuove prescrizioni si rendessero necessarie.

Però, per far fronte alle necessità del momento ed a quelle che si andavano man mano manifestando, si attuarono gradatamente varie prescrizioni intese ad unificare parecchie fra le più importanti norme di servizio ed a metterle in armonia colle nuove condizioni di esercizio, finchè si provvide a raccogliere in un unico testo le disposizioni da seguirsi per il servizio delle Stazioni e dei convogli, scegliendo le migliori tra quelle delle Amministrazioni ferroviarie, dalle quali dipendevano prima le linee che costituiscono la Rete Mediterranea, aggiungendo le nuove che si ravvisarono opportune, coordinandole poi tutte non solo fra di loro, ma anche colle prescrizioni del contratto d'esercizio, delle tariffe e condizioni pei trasporti, del regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio e delle altre leggi e regolamenti ferroviari e abrogando tutte le disposizioni preesistenti.

Il lavoro venne infatti eseguito: e col 1° gennaio di quest'anno, si potè mettere in vigore un vero e proprio *regolamento sul servizio nelle Stazioni.*

Circa gli Istituti di previdenza, esistenti presso la nostra Amministrazione, si crede bene ricordare anzitutto che, in ottemperanza all'art. 35 del capitolato, le tre grandi Società non tardarono a mettersi d'accordo onde procedere ad uno studio pel riordinamento delle Casse Pensioni e di quello di Mutuo Soccorso delle cessate Amministrazioni ferroviarie Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabro-Sicule.

In base ad elaborate relazioni tecniche vennero compilati i nuovi Statuti che, dopo aver riportato l'approvazione delle competenti Autorità, ebbero attuazione col 1° gennaio corrente anno, dando vita ai nuovi Istituti di Cassa Pensioni e di Mutuo Soccorso per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Nella compilazione degli Statuti non si è omesso di tener conto dei cresciuti bisogni del personale, introducendo nelle nuove disposizioni i possibili miglioramenti.

Sotto l'impero dei vecchi regolamenti non avevan mancato di farsi sentire le lagnanze del personale che avevano trovato eco in Parlamento, dove si fecero voti per l'aumento delle pensioni al fine di renderle più corrispondenti ai bisogni degli impiegati.

Era quindi equo far qualcosa a favore del personale, fosse pure nei limiti più modesti consentiti dai bilanci delle Casse Pensioni e Soccorso, e ritiene che i nuovi Statuti, assicurando in generale un migliore trattamento, abbiano convenientemente risolto il grave problema che si presentava di riordinare sopra un'unica base gli Istituti di Previdenza esistenti sotto le cessate Amministrazioni ferroviarie.

Potendo poi in qualche caso essere preferito dagli interessati il trattamento dei vecchi regolamenti, si è lasciato al personale, che ci fu assegnato dalla Commissione di riparto, la facoltà di optare per questi piuttostochè pei nuovi, estendendo, in confronto dei compartecipanti alle Casse Soccorso, tale facoltà agli iscritti al Consorzio di Mutuo Soccorso delle già Ferrovie Romane pel sussidio continuativo. La scadenza del termine utile per l'opzione era stata fissata al 30 giugno p. p., ma al fine di lasciare maggior tempo agli Agenti di riflettere su quanto meglio loro convenga di fare, si è poi protratta detta scadenza a tutto il 31 dicembre corrente anno.

Prima di chiudere questa parte della nostra relazione, ci è grato dichiarare che tutto il personale prestò, come in passato, opera assidua ed intelligente.

Esposto così per sommi capi quanto di più importante si è verificato nel testè decorso anno, tratteremo dell'andamento dei diversi rami di servizio.

Olanda e Lussemburgo

(S.) **Lussemburgo**, 9. — *Camera*. — Ebbe luogo la straordinaria seduta per il solenne giuramento del Granduca.

Il Granduca pronunziò un discorso in cui ricordò il regno di Guglielmo III sotto il quale il paese fu libero, prospero, autonomo ed ha consolidato la sua indipendenza. Disse che sente i pesi dei nuovi doveri ed ha bisogno della fiducia del popolo per compierli. Soggiunse che porrà le sue ultime forze al servizio della patria.

Quindi pronunziò il giuramento in conformità della formola annunziata.

Il Granduca e la sua famiglia furono accolti alla Camera con molto entusiasmo.

Poscia la Camera tenne una seduta ordinaria, nella quale, per acclamazione, approvò l'indirizzo di risposta al discorso del Granduca. L'indirizzo dice: « La libertà, il benessere, l'autonomia e l'indipendenza del paese sono affidate da oggi alla custodia di Vostra Altezza. I Lussemburghesi, devoti al Granduca, sapranno con lui rivendicare e difendere questi beni non mai abbastanza apprezzati. »

(S.) **Lussemburgo**, 10 — L'avvenimento al trono del Granduca sarà notificato a Berlino, Londra e Vienna dal Principe ereditario, a Pietroburgo dal Principe Nicola di Nassau, a Roma dal presidente del Governo, ministro degli esteri, P. Eyschen, e a Parigi dal presidente della Corte superiore di giustizia, Vannerus.

Saranno nominati residenti del Granducato di Lussemburgo: a Parigi, il sig. Raindre, ed a Berlino il sig. Wallowitz.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la novennale manutenzione del tronco da Susa al confine francese nella nazionale n. 24 (Torino).

Perizia di maggiore spesa per la costruzione del 2° tronco della strada provinciale di Val d'Aso (Ascoli).

Progetto di lavori di finimento al 2° tronco della strada provinciale n. 1 (Aquila).

Progetto di compimento e consolidamento nel 1° tronco della strada provinciale n. 69 (Messina).

Progetto per riparazioni alle opere d'arte lungo il 1° tronco della strada nazionale n. 70 (Catania).

Progetto di sistemazione del carcere giudiziario di Salerno.

Progetto per riparazioni al fabbricato della Dogana di Piazza Termini in Roma.

Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria in provincia di Mantova.

Andamento generale della strada provinciale numero 29 da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza).

Progetto di consolidamento fra i Km. 163 e 164 della ferrovia Roma-Sulmona.

Piani generali di fermate o stazioni lungo la linea Scordia-Caltagirone.

Progetto per l'impianto del servizio merci alla fermata di Bellisio lungo il tronco Fabriano-Pergola della ferrovia Fabriano-S. Arcangelo.

Progetti particolareggiati delle stazioni e fabbricati lungo la tratta Avellino-Montemarano della linea Avellino-Ponte S. Venere.

Piani generali delle stazioni e fermate nel tratto Noto-Terranova della ferrovia Noto Licata.

Dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento del Corso Catania oltre Dora, nella città di Torino.

Sussidio al Comune di Azzano Decimo, in provincia di Udine pel riattamento del ponte in ferro sul Meduna in Corva.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento del Comune di Ferrazzano, in provincia di Reggio Calabria.

Id. della sistemazione della via Liporta nell'abitato di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Del Piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali demaniali d'irrigazione in provincia di Novara pel primo semestre del 1889.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Bellucci per la manutenzione del tratto da S. Giustino al confine con la provincia di Pesaro, della strada nazionale n. 43 (Perugia).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Barra per manutenzione del primo tronco della strada provinciale n. 40 (Campobasso).

Atti del Governo.

Magistratura. — Righi Grazio, pret. Agazzano, è tram. a Castel San Giovanni. Rugarli Remigio, pret. di Busseto, è tram. a Parma. Onnis Raimondo, pret. di Aritzo, è tramutato a Arsoli. Brusoni Tommaso, è nominato pret. di Este. Lauroti Giuseppe, è nom. vice pret. di Amelia. Papetti Raffaele, nom. vice pret. Civitanova Marche.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Berardelli Gaetano di vice pretore di Martirano; da Palermo Domenico id. Maida.

Ancona Domenico, udit. presso la corte d'appello di Brescia, è tram. alla proc. di Taranto.

Personale giudiziario. — Pucci Giovanni Battista, canc. della pretura di Sestri Levante, collocato in aspettativa.

Porcelli Pietro, vice-canc. del trib. di Bari, è collocato a riposo — Arcidiacomo Ferdinando, canc. del trib. di Reggio Calabria, id.

Tonioni Raimondo, canc. della pret. Barbianello, è tram. a S. Leo — Salvi Luigi, id. di Ottajano, è nom. vice-canc. agg. alla Corte d'app. di Napoli.

De Filippis Luigi, vice-canc. agg. al trib. di Napoli, è nom. vice-canc. agg. alla Corte d'app. di Napoli.

Sono stati promossi di categoria: Racsna Pasquale, segr. della proc. di Potenza — Mauro Carlo, canc. della pret. di Grottaglie — Brizio Giacomo, canc. della pret. di Varazze — Amoretti Cesare, segr. della proc. di Oneglia — Chierighino Baldassarre, canc. della pret. di Carignano — Bauchicrio Saverio, sost. segr. della proc. gen. di Torino — Signorini Enea, canc. della pret. del primo mand. di Milano — Galbiati Emilio, vice canc. del trib. di Pavia — Cabras Enrico, canc. della pret. di Baressa — Marelli Elia, vice canc. del trib. di Torino — Peroni Antonio, id. del trib. di Brescia — Molini Raffaello, id. di Siena — Giaconi Domenico, canc. della pret. di Ozieri — Campus Giovanni, id. di Ploaghe — Marini Andrea, sost. segret. della proc. gen. di Messina.

Telegrafi. — In Dosolo, provincia di Mantova, in Rossano Veneto (Verona), nella stazione tramviaria di Osio (Bergamo) e nelle stazioni ferroviarie di Pieve di Sacco e Legnaro (Padova) è stato attivato un servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Personale finanziario. — *Intendenza di finanza* — Caprara cav. Luigi, De Magistris avv. Casimiro, segretari di 1.a classe.

Giammarino dott. Francesco, Milano Emilio e Taliani Ampelio, vice segretari di 2.a classe promossi alla classe superiore.

— Gli ingegneri straordinari: Pietro Ferroni-Frati, Arnaldo Capelli, Giacomo Santelici, Alfonso Angelini e Silvio Grillini, nominati ingegneri catastali di 5.a cl. per esame.

Vittorio Piatti Dal Pozzo, nominato magazziniere di vendita dei sali e tabacchi.

— Sono collocati a riposo a loro domanda, Carlo Fontana, archivista nel ministero; Civelli cav. Clemente, direttore di 1.a; Visetti cav. Virginio, direttore di 2.a nelle manifatture dei tabacchi; Antonio Semitecolo, commissario alle visite nelle dogane; Giuseppe De Maria, ufficiale alle scritture; Giovanni Siracusa e Felice Rosso, agenti delle imposte dirette.

Servizio ippologico. — Il Ministero di agricoltura e commercio ha nominato i seguenti presidenti per le Commissioni ippiche provinciali, incaricate di esaminare e di approvare nel biennio 1891-92 i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica.

Rejgery cav. Giuseppe, Cuneo; Gazzelli cav. Mario, Torino; Di Groppello cav. Luigi, Alessandria; Tornielli march. Rinaldo, Novara; Negrotti march. Lazzaro, Pavia; Turati conte Emilio, Milano; Pozzo Lambertenghi Angelo, Como; Della Croce Benedetto, Sondrio; Maffeis comm. Luigi, Bergamo; Ferraroli nob. Lelio, Brescia; Turina Fortunato, Cremona; Bettinelli Giulio, Mantova; Guerrieri Agostino, Verona; Clementi Bertolo, Vicenza; Tonetti Riccardo, Belluno; Mantica Niccolò, Udine; Revendin Ruggero, Treviso; Paccagnella Ugo, Venezia; Da Zara Paolo, Padova; Lion Federico, Rovigo; Roberti di Castelvero, Porto Maurizio; Doria Ambrogio, Genova; Giorgini Giorgio, Massa; Ceresa Costa Pietro, Piacenza; Pallavicino Lodovico, Parma; Manodori Enrico, Reggio Emilia; Giudelli-Ghironi Giulio, Modena; Chizzolini Luigi, Ferrara; Marsei Francesco, Bologna; Magnani Federico, Ravenna.

Canestri Emilio, Forlì; Gaudenzi Cesare, Pesaro; Lunghi Eustachio, Ancona; Semponio Giuseppe, Ascoli; Potenziani Giovanni, Perugia; Bernardini Felice, Lucca; Orsini Francesco, Pisa; Conei Michele, Livorno; Guicciardini Ferdinando, Firenze; Occhini Luigi, Arezzo; Cantucci Luca, Siena; Ponticelli Benedetto, Grosseto; Colonna Fabrizio, Roma; Cerullo Bernardo, Teramo; De Angelis Nicola, Chieti; Palitti Franco, Aquila; Norante Giovanni, Campobasso; Nannarone Enrico, Foggia; Melodia Nicola, Bari; Lopez y Royo Bartolo, Lecce; Gallozzi Giacomo, Caserta; Spinelli Marcello, Napoli; Iclardi Ferdinando, Benevento; Vassalli Diego, Avellino; Farina Nicola, Salerno; Donnaperna Cesare, Potenza; Guzzolini Angelo, Cosenza; De Riso Gerolamo, Catanzaro; Genoese Zerbi Felice, Reggio-Calabria; Maggiacomo Giorgio, Palermo; Ruffo Calogero, Messina; Grimaldi Antonino, Catania; Manceri Bonanno Vincenzo, Siracusa; Benintendi Pasquale, Caltanissetta; Giambertoni Ignazio, Girgenti; Saporito Antonino, Trapani; Tolu Fortunato, Cagliari e Pintus Maurizio, Sassari.

Servizio postale. — Col nuovo anno saranno istituiti i seguenti uffizi postali di 2.a classe:

Buscate (Milano) — Campora (Salerno) — Castelvenere (Benevento) — Castrignano del Capo (Lecce) — Frisanco (Udine) — Gavorrano (Grosseto) — Inverigo (Como) — Marina di Carrara (Massa) — Montedorisio (Chieti) — Olgiate Malgora (Como) — Pareto (Alessandria) — Pari (Grosseto) — Pompei (Napoli) — Quinto (Treviso) — Sant'Angelo le Fratte (Potenza) — Sappada (Belluno) — Travesio (Udine) — Trebisacce (Cosenza) — Tufara (Campobasso) — Valmozzola (Parma).

Con effetto dallo stesso giorno verranno pure istituite le seguenti collettorie postali di 1.a classe:

Levane (Arezzo) — Capradosso (Aquila) — Casamarciano (Caserta) — Capanne di Villana (Lucca) — Filettole (Pisa) — San Marzano sul Sarno (Salerno) — San Pietro Cadore (Belluno) — Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno) — Tronno (Milano) — Valgrisanche (Torino).

Inoltre si istituiranno 5 collettorie di 2.a classe e 18 nuovi servizi rurali di recapito a domicilio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Firenze, 10, ore 15. — In seguito all'ultima adunanza del Consiglio e alle numerosissime dimissioni di consiglieri, che dichiararono nè opportuno nè utile di procedere a nuovi tentativi per costituire un'altra Giunta, si aspetta ansiosamente il decreto di scioglimento del Consiglio e la nomina del R. Commissario.

— Nella galleria del palazzo Corsini, in Lungarno, si è aperta oggi la fiera, promossa dalle patronesse dell'Associazione nazionale, per soccorrere i missionari cattolici.

Vi si vendono, a prezzi modicissimi, oggetti di vestiario da donarsi ai poveri in occasione delle prossime feste. Si chiuderà il 14 corrente.

Lugo, 10, ore 14,7. — Il Consiglio amministrativo della locale Congregazione di carità si è dimesso in massa.

Sarà nominato un R. Commissario.

Venezia, 10, ore 9,38. — E' stata fissata definitivamente la fusione in una sola grande Associazione Liberale Monarchica delle singole associazioni che riportarono vittoria nelle ultime elezioni generali politiche.

Como, 10, ore 15,20. — A proposito dello sconosciuto scomparso dal piroscafo *Volta*, fra le stazioni di Urio e Moltrasio, pare che si tratti di un signore tedesco che era alloggiato in un albergo della città e che sarebbe scomparso appunto da domenica mattina.

Genova, 10, ore 0,25. — Col vapore francese *Bearn* sono partiti pel Rio della Plata, via Marsiglia, 808 emigranti.

Genova, 10, ore 17. — Nel dispaccio di ieri è occorso un errore che mi preme rettificare. La macchina del piroscafo *Sirio* sviluppa seimila e cento (non seimila cinquecento come fu stampato) cioè mille e cento di più del convenuto.

Stresa, 10. — Alle ore 1 pom. ebbero luogo i funerali del generale Genè. V'intervennero il comandante della Divisione militare di Novara, generale Lanza, le rappresentanze dei corpi della divisione, con musica e bandiere, il 59° reggimento da Novara, il battaglione 73° distaccato a Pallanza, i generali Scala, Tomasi, Pedotti e Vacca e parecchie società operaie.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Ristori di Verona *Cavalleria rusticana* di Mascagni ha avuto esito molto contrastato. *L'* opera terminò tra la freddezza generale.

— L'ultima della *Pellegrina* del Clementi al Comunale di Bologna è passata trionfalmente fra continui applausi.

Il maestro Clementi, il direttore Ferrari, Marconi, Cotogni, la Sthele furono chiamati replicatamente al proscenio, in mezzo alle più entusiastiche ovazioni.

— Antonio Lozzi ha musicato un operetta comica in tre atti dal titolo: *Viaggio di nozze*.

— Il maestro Paladilhe ha terminato un' opera, da lui destinata all' Opéra, e che deve essere rappresentata nel 1892; egli scrive ora un grande oratorio.

—Il maestro Ambrogio Thomas è partito per Hyéres, portando con se il libretto del *Tasso*, di cui si accinge a scrivere la musica.

— *Frasquita*, nuova opera comica del maestro Laurent de Rillé, ha avuto buon successo al teatro delle Galeries Saint-Hubert a Bruxelles.

— Al Carl-Theater di Vienna è stata applaudita una nuova operetta in tre atti intitolata *Le canzoni di Mirza Schaffy*, musica di Luigi Roth, libretto di Emilio Pohl.

Drammatica. — Il 15 corrente farà ritorno in Europa dal Sud America la compagnia Novelli.

— L'attore drammatico inglese Wilson Barrett ha aperto il suo nuovo teatro Olympic con un dramma da lui scritto in collaborazione col signor Vittorio Widnell e intitolato *The People's Idol* (L'idolo del popolo).

Il soggetto è imitato da un romanzo di Ouida. Il dramma è piaciuto e il signor Wilson Barrett ha raccolto larga messe di applausi, e come autore e come attore.

— *Lo zio Stolle*, nuova commedia di Giulio Rosen, è piaciuta assai al Talia di Amburgo.

Concerti. — Telegrafano da Pietroburgo 8: Al grande concerto sinfonico dato da Rubinstein fu chiamato a concorrere il baritono Kaschmann, che cantò sei pezzi in italiano, francese, tedesco e russo. Al concerto assistevano oltre 3000 persone.

(N.) **Firenze**, 11, ore 0.30. — La chiusura della stagione musicale al teatro Pagliano, colla beneficiata del tenore Sani, riuscì una festa memorabile.

Si volle il *bis* di quasi tutti i pezzi dell'opera: *I Vespri Siciliani*.

Sani ebbe doni ricchissimi, fra cui un gran vaso d'argento.

La Caligaris ebbe molti fiori.

Carobbi e Notargiacomo ebbero corone ed applausi continui.

Tutta la compagnia parte domani per Roma.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un caso singolare.

La Corte di appello di Bourges doveva pronunziarsi giovedì scorso sopra un caso singolare di vagabondaggio.

La signorina de la Nairy, dell'età di ventotto anni e appartenente ad una famiglia onorevole, è affetta da una specie di isteria, detta *automatismo ambulatorio*.

Sotto il dominio di questa malattia, essa si abbandona a corse disordinate in Francia ed all' estero.

Ultimamente, estenuata di fatica, essa aveva preso il treno, senza essersi prima munita di un biglietto, a una stazione, compresa tra Bourges e Nevers.

Arrestata in quest' ultima città e tradotta davanti al Tribunale correzionale, essa fu condannata ad un mese di prigionia per vagabondaggio e a 25 lire di multa per contravvenzione al regolamento delle ferrovie.

Davanti alla Corte di appello di Bourges, la signorina de La Nairy potè, producendo un certificato medico legale, fare stabilire la sua irresponsabilità in materia di vagabondaggio.

La Corte di appello mantenne, tuttavia, l' ammenda di 25 lire, inflitta dal Tribunale correzionale per circolazione senza biglietto sulla ferrovia.

E' stata fatta una colletta all'udienza, allo scopo di permetterle di raggiungere la sua famiglia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 11 Dic. 1890 — S. Tomaso prete.

Leva il sole alle ore 7,[illegible] m. — tramonta alle 4,17 s.
Leva la luna alle ore 6,27 m. — tramonta alle 3,57 s.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Dicembre 1890.

Europa pressione notabilmente elevata Russia media e Germania, leggermente bassa Grecia. Mosca 772; Atene 754.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito fuorchè Sudest; diverse pioggie Sud; venti abbastanza forti settentrionali fuorchè estremo Nord.

Temperatura diminuita brinate gelate Italia superiore. Stamane cielo sereno Nord versante tirrenico, nuvoloso altrove.

Venti abbastanza forti quarto quadrante versante Adriatico, deboli a freschi intorno Nord altrove.

Barometro a 766 Nord, a 760 lungo la costa ionica ed estremo Sud.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica e ionica.

Probabilità: venti sempre freschi abbastanza forti settentrionali, qualche nebulosità Sud, temperatura piuttosto bassa; gelate brinate; mare mosso agitato.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	4.8	1.4	Roma	12.1	1.9
Venezia	4.6	1.4	Foggia	8.9	3.1
Torino	2.9	0.1	Bari	10.2	6.5
Firenze	7.2	0.7	Napoli	11,3	4.3
Ancona	8.1	4.0	Cagliari	14.3	8.1
Perugia	5.2	0.8	Palermo	18.2	6.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	9 3	Budapest. Gr.	7 2	Zurigo. . Gr.	5 7
Pietroburgo	9 8	Trieste	0 1	Lugano	3 0
Mosca	12 4	Madrid	4 7	Ginevra	2 0
Odessa	7 3	Lisbona	–	Costantinop.	3 3
Amburgo	0 3	Parigi	6 1	Malta	14 3
Praga	6 7	Nizza	2 4	Algeri	15 0
Vienna	4 2	Monaco	7 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 7 dicembre
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 19 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Franchi Luigi fu Vincenzo, Cerone, 70, coniug.
Salomoni Alessandro fu Domenico, Roma, 22, celibe
Salvetti Loreta fu Giuseppe
Prosperi Anna Maria fu Pietro, Corneto Tarq., 52, coniug.
Lana Pietro fu Giuseppe, Roma, 55, coniug.
Di Cave Settimio di Abramo, id., 17, celibe
Frezzolini Atemira fu Domenico, id., 79, ved.
Colizzi Alessandro fu Lorenzo, id., 65, coniug.
Amadori Candelero di Amico, Lugo, 26, celibe
Arceri Bernardo fu Gaspare, Roma, 70, vedovo
Pomponi Leopoldo fu Gioacchino, id., celibe
Tagliaferri Salvatore fu Bonifazio, Frosinone, 22, celibe
Lavista Annunziata fu Silvio, Roma, 72, vedova
Ranucci Leopoldo fu Pietro, Napoli, 71, coniug.
Meriggi Rosa fu Giuseppe, Macerata, 65, vedova.

INDOVINELLO.

Se certi insetti poni
In mezzo a una vocale
Co' suoi lazzi birboni
Rider ti fa il totale.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TERRESTRE.

Ieri, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione moriva

ADOLFO MONETA.

Vice Cancelliere nel Tribunale di Roma.

Il trasporto funebre avrà luogo questa mattina giovedì alle 9, partendo da via del Fiume N. 3, e alle 10 nella chiesa di S. Maria del Popolo sarà celebrato l'ufficio divino.

Serva il presente d'invito agli amici e conoscenti.

Consiglio provinciale.

Pres. **Caetani** — *Comm. R. Pref.* **Calenda**.

La seduta si apre alle ore 9.

PRESIDENTE, Ringrazia per l' unanime rielezione e pronuncia parole sentite per la morte di Baccarini.

« L'intelletto suo era forte, lucido ed ordinato; egualmente forte avea l'animo; viva la coscienza di apertamente manifestare il proprio pensiero. Alieno da qualunque adulazione, l' animo suo potea talora rivestirsi di un' apparente rigidità, e forse per questo si trovò alcune volte di fronte, se non a veri avversari, certo a vigorosi oppositori.

« Ebbe però amici sinceri e costanti.

« Ma questi, come quelli, debbono tutti convenire, che Alfredo Baccarini fu uno di quegli uomini, cui è dato, anche senza speciale concorso della fortuna, di far presto sentire la loro influenza nella società in cui vivono; e di occupare in questa un posto cospicuo.

« La morte di lui lascia un vuoto penoso in Italia; ove, purtroppo, i cittadini, forti di mente e di carattere, vanno divenendo ogni giorno più rari. Ma assai vivamente lo rimpiangerà Roma, che lo avea veduto in particolar modo affezionarsi ad essa e prendere a cuore ogni giorno più, i suoi grandi interessi.

So quindi di essere interprete dei sentimenti di tutti, affermando che il dolore nostro è vivo e profondo; ed esprimendo il voto, che una eco di questo rimpianto vada consolatrice, alla desolata famiglia.

BERARDI. A nome della Deputazione mi associo ai nobili e pietosi sentimenti con cui il nostro presidente ha deplorato la perdita dell' illustre Baccarini.

Durante la malattia, la vostra Deputazione non ha trascurato alcuno dei doveri che l' animo più che le norme di convenienza suggeriscono.

Appena avuta la notizia della morte, la Deputazione fece pervenire alla famiglia vivissime condoglianze, e inviò una corona che l' egregio collega Menotti Garibaldi depose sul feretro a nome e in rappresentanza della provincia.

PREFETTO. E' lieto di presentare, oggi per la prima volta, i suoi omaggi alla rappresentanza provinciale di Roma. Rammenta come, fino dal suo arrivo, ebbe onesta accoglienza non solo da questa rappresentanza, ma da tutta la cittadinanza romana. Confida che, riuscendo man mano meno ignoto, potrà meritare quella benevola fiducia di cui sente vivo il bisogno per operare concordemente colla rappresentanza elettiva pel bene della Provincia.

Sarà sua cura, come già espresse nel suo programma, di provvedere a tutti i bisogni amministrativi dei Comuni e della Provincia, anteponendo, ad ogni altra preoccupazione, l'azione ed il rispetto della legge.

Compie il dovere di associarsi ai sentimenti espressi alla memoria di Alfredo Baccarini, la cui vita fu una continua aspirazione del bene, della famiglia e della patria.

COLONNA propone un telegramma di condoglianza alla famiglia Baccarini. Approvato all'unanimità.

CELANI propone un voto di plauso per le nomine a senatori dei cons. Baccelli e Guglielmi e dell'on. prefetto Calenda.

La Deputazione riferisce poscia sulla destituzione di due impiegati, che suscita qualche discussione, la quale si chiude con un voto di approvazione all'operato della Deputazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10,0 — minimo 1,9.

L'inaugurazione della XVII legislatura. — Una incantevole giornata ha resa ieri più solenne la cerimonia. Fin dalle nove e mezzo le truppe cominciano a schierarsi nelle località loro assegnate lungo le vie che deve percorrere il corteo.

Molte case private e tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

La folla si pigia dietro le file dei soldati attendendo il passaggio dei Reali.

Intanto parecchie migliaia di signori e signore si riversano sulla piazza di Montecitorio all' ingresso del palazzo del Parlamento.

L' invasione della gente nelle tribune è impetuosa. I palchi e le tribune laterali ascendenti si coronano d' un tratto di uno sciame di signore e signorine sfoggianti splendide toilettes, che spiccano gaiamente sul fondo nero e severo degli abiti da società degli uomini.

Nella tribuna si nota Donna Lina Crispi con la sua gentile figliuola in una *toilette bleu electrique* in compagnia della duchessa e duchessina Di San Donato.

A gruppetti giungono intanto i deputati e i senatori.

La presidenza del Senato arriva in tre carrozze di gran gala scortate da un drappello di carabinieri a cavallo.

Sono seguite, a breve distanza, da quelle del corpo diplomatico in grande uniforme quasi al completo

Si notano il conte Solms, ambasciatore di Germania, lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, Zia bey, ambasciatore di Turchia, il barone Meyendorff dell'ambasciata russa, gl'ambasciatori d'Austria, di Francia, Spagna, i ministri del Giappone, Belgio, Baviera, Grecia, Svezia, Portogallo, ecc., seguiti da uno stuol numeroso di *attache* elegantissimi, tra i quali spiccano le brillanti e varie uniformi dei militari.

Sotto il baldacchino reale, all'ingresso del palazzo del Parlamento, si adunano intanto le Commissioni del Senato e della Camera che devono ricevere i reali.

Alle 10,35 la campana di Montecitorio ed il cannone di Castel Sant'Angelo annunziano l'uscita di S. M. la Regina.

Il corteo è formato da tre vetture precedute da battistrada e da un drappello di corazzieri.

Nella prima carrozza trovasi S. M. la Regina insieme al marchese e alla marchesa di Villamarina.

Indossa uno splendido abbigliamento ricchissimo: abito di seta *bleu* con dolman di velluto turchino scuro; cappellino celeste con frangia d'oro.

Nella seconda carrozza hanno preso posto le principesse Pallavicino e di Sant'Elia insieme al conte Zeno: nella terza la contessa di Santafiora e la principessa di Venosa col marchese Guiccioli.

S. M. la Regina, vivamente applaudita dalla folla giunge, a Montecitorio verso le 11.10 mentre squillano le trombe della cavalleria e la banda degli allievi carabinieri suona la marcia reale.

All'ingresso del Parlamento la Regina è incontrata dall' on. Tabarrini, vice-presidente del Senato, dai senatori Ferraris, Sonnino, Ghiglieri, Delfico, Durando, Longo, Cadorna, Roissard, Di Bagno e dai deputati Vienna, Angeloni, Canevaro, Franceschini, Lorenzini, Luzzatti, Sciarra, Carcano, De Dominicis, Minolfi, Colombo, Sani Giacomo.

S. M. la Regina, dando braccio al senatore Tabarrini, entra nel palco reale.

Al suo ingresso un applauso sonoro, pieno di caldo entusiasmo, si eleva da tutti i punti dell'aula.

Gli scanni dei deputati si popolano immediatamente.

La campana di Montecitorio, suonando a festa, annunzia intanto l'arrivo di S. M. il Re.

Il corteo reale si compone di sei vetture.

Nella prima carrozza (di servizio) trovansi il generale Terzaghi, il maggiore Lorenzi ed il marchese Tolomei maestro di cerimonie.

Segue la carrozza reale — una splendida *berlina* a cristalli con ricchissime dorature e tirata da sei magnifici cavalli — preceduta da due battistrada e da un drappello di corazzieri. In essa, insieme a S. M. il Re — che veste la divisa da generale — hanno preso posto S. A. R. il Principe di Napoli, il Duca di Genova e il Duca di Aosta, nelle rispettive divise.

A destra della carrozza reale cavalca il comandante lo squadrone dei corazzieri.

Vengono poscia le altre carrozze con i componenti le Case civile e militare di S. M. il Re.

Nella terza si trovano il conte Visone, ministro della Real Casa, il generale Pallavicini, primo aiutante di S. M., il conte Gianotti, gran mastro di cerimonie, e il generale Pasini di Mortigliengo.

Nella quarta: il generale Morra, primo aiutante di S. A. R. il Principe di Napoli, il barone di Sant'Ambrogio, aiutante del Duca di Genova, il colonnello Radicati, aiutante del Duca d'Aosta, ed il marchese di Lajatico, grande scudiere di S. M.

Nella quinta: il colonnello Bisesti, aiutante di campo del Principe ereditario, il marchese di Santasilia, maestro di cerimonie, il tenenente colonnello Cauera di Salasco, aiutante di campo, e l'ufficiale d'ordinanza del duca d'Aosta.

Nella sesta: il cavalier Saglione, medico di Sua Maestà, e gli ufficiali al seguito dei reali principi.

Chiude il corteo un drappello di corazzieri a cavallo.

Lungo il percorso, il corteo reale è accolto da vivissimi applausi.

Alle 11 e un quarto S. M. il Re fa il suo ingresso nel palazzo del Parlamento.

Sulla soglia è incontrato dall'on. Farini, presidente del Senato — al quale S. M. stringe affettuosamente la mano — e dai componenti la Commissione del Senato e della Camera, on. senatori Sforza-Cesarini, D'Ancona, Durante, Sacchi, Canizzaro, Fiano, Calenda, Messedaglia, Pietracatella, e dai deputati on. Anzani, Favale, Mariotti Ruggero, Giolitti, Palitti, Ferrari-Corbelli, Mazzella, Nicoletti, Passerini, Modestino, Grassi-Pasini.

Nell'androne del palazzo hanno preso posto tutti i ministri, in uniforme. Tra questi si nota l'on. Grimaldi.

S. M. il Re ed i Principi salutano affettuosamente l'on. Crispi, col quale s'intrattengono a discorrere per pochi minuti: quindi entrano nell'aula parlamentare.

Il loro apparire è salutato da una vera salve di applausi, che divengono entusiastici quando S. M. si rivolge a salutare la Regina, che si alza, inchinandosi e sorridendo.

L' aspetto dell' aula è imponente, nei pittoreschi addobbamenti.

Il trono reale sorge al posto della presidenza, tutto di porpora con baldacchino e frangie d' oro, sormontato da una cupoletta e da una corona di legno dorato. Ai lati due aquile dorate sorreggono i panneggiamenti.

Cessati gli applausi S. M. il Re sale i gradini del trono e siede nella poltrona di mezzo, mentre l' on. Zanardelli, a sinistra, invita i nuovi senatori a giurare.

Giurano prima il Principe di Napoli e il Duca d' Aosta salutati da applausi.

Finito l'appello dei senatori l' on. Crispi invita i deputati al giuramento leggendone i nomi con voce forte e vibrata.

S. M. il Re pronunzia quindi il discorso che diamo in altra parte del giornale.

Alle 12,15 il corteo reale faceva ritorno al Quirinale.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Affile, Fiano Romano, Agosta — Dà parere favorevole per proroga del termine al rimboschimento di terreni incolti.

Alatri — Autorizza l'acquisto di uno stabile.

Civita Lavinia, Carpineto, Monterotondo, Tivoli — Approva la tariffa daziaria.

Guarcino — Autorizza a stare in giudizio contro Celani e Sterbini per pretesa reintegrazione in possesso di acqua.

Manziana e Oriolo — Approva il bilancio 1891.

Vallinfreda. — Autorizza a stare in giudizio contro Mazza Bernardino per pretesa cancellazione di ipoteca.

Rocca Priora — Approva il regolamento di polizia urbana.

Piglio — Approva la tariffa per tassa bestiame.

Roma, Asili d'infanzia — Autorizza l'accettazione del legato Doria-Pamphily.

Alatri, Orfanotrofio Rodilossi — Autorizza l'acquisto di uno stabile

Roma, Sodalizio de' Fornari, Ospedale S. Giov. de' Fiorentini — Corneto Tarquinia, Orfanotrofio, Ospedale, Monte di Pietà — Albano Laziale, Ospedale — Frosinone, Monte di Pietà — Pofi, O. P. S. Vincenzo de' Paoli, Confraternita — Toscanella, O. P. Silvestrelli — Approva i consuntivi 1889.

Elezioni amministrative. — La *Tribuna* s' infuoca perchè la Monarchica Liberale ha fatto un *voto* nel senso di *procurare* che la scelta del Comitato cada su candidati della maggioranza plebiscitaria.

Noi crediamo che il Comitato non debba lasciarsi influenzare nè dai radicali che *vogliono* 12 nomi, nè da altre frazioni del partito liberale, dei Circoli ecc., pur tenendo conto dei *voti* dei sotto Comitati, delle Associazioni ecc. ecc.

Se il Comitato dovesse cedere a tutte *le esigenze*, a tutte le pressioni, a tutte le *manifestazioni*, a tutti i desiderii ci vorrebbero almeno 300 posti.

Noi siamo d' avviso in questa circostanza che il Comitato debba pensare seriamente e sovratutto a scegliere buoni amministratori, colla più larga base dell' elemento romano e non preoccuparsi nè di radicali, nè di destri nè di questa, nè di quella classe.

Se qualche candidato, buon amministratore, avrà politicamente la tinta radicale, non sarà questa una ragione per escluderlo, ma non dev'essere una ragione per includerlo il fatto che è radicale.

Così, se c'è un qualche valente operaio, che ha dato prova o riunisce i requisiti di buon amministratore, non c'è ragione di respingerlo a *priori*: ma non dev' essere la classe che impone un dato numero dei proprii.

E quello che diciamo per gli operai, sia detto per gli impiegati.

Il Comitato deve mirare ad una lista di uomini atti in buona parte a reggere questo o quel ramo dell'Amministrazione, altrimenti con 80 Consiglieri non si saprà come costituire e all'occorrenza, come rimpiazzare la Giunta.

Elezioni commerciali. — Ecco il risultato di tutte le sezioni, meno quelle di Cori, Montefiascone, Piperno, Toscanella, Valentano e Veroli.

Tanlongo Bernardo	2355	Cuciniello Vincenzo	1254
Levi Leone	1740	Rey Tommaso	1051
Giacomini Giuseppe	1668	Zadra Federico	962
Trocchi Valerio	1552	Grifoni Francesco	916
Mazzino Bartolomeo	1524	Rigacci Gabriele	902
Ferri Camillo	1455	Carpi Scipione	872
Lazzaroni Michele	1413	Calzone Ettore	853
Guastalla Michele	1384		

Il *Partito Operaio Nazionale*. — Il Comitato promotore del Partito Operaio Nazionale, nella seduta di ieri ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato di Propaganda del Partito Operaio Nazionale, adunato in assemblea generale la sera del 10 dicembre 1890,

« accogliendo con sentimenti di profonda gratitudine i propositi espressi da S. M. nel discorso della Corona, intesi a provocare provvedimenti legislativi a favore della classe laboriosa,

« Fa voti perchè il Parlamento voglia esplicare con opportuni disegni di legge i benevoli intenti della Maestà Sua. »

Il Presidente
A. Grandi

18 APPENDICE 18

Luisa Francin

DI

CARLO MÉROUVEL

Non le rimaneva che riprendere la vecchia vita e ritornare a essere, a Parigi, quella che era già stata; e questa prospettiva le faceva orrore, spavento.

Oppure doveva mantenere la sua promessa, e porre un ostacolo insormontabile tra lei e questo uomo, che la scacciava come indegna, ma senza conoscere tutto quello che il suo cuore rinchiudeva di abnegazione e di amore.

La separazione ch'egli voleva, doveva essere un fatto compiuto.

Ora quale ostacolo migliore della morte, la quale non solo li separava per davvero, ma avrebbe anche reso assolutamente impossibile qualunque futuro riavvicinamento?

Morire!

Oh! quante volte le era venuto questo pensiero!

Non aveva essa chiuse ermeticamente le finestre del povero suo appartamento e acceso il braciere, che avrebbe dovuto porre un termine alle sue sofferenze, alle sue umiliazioni?

Ma all'ultimo momento non aveva indietreggiato, come essa stessa aveva confessato a di Kernoel, suo marito?

Quella gioventù piena di forza, di energia, di speranza si era rivoltata contro quell'idea di soppressione!

E aveva voluto vivere!

Ed ecco dove arrivava, dopo lunghi anni di lotta, di sforzi, di disgusti, e dopo soli pochi giorni di speranze, tutte ad un tratto distrutte!

Tutto doveva dunque essere finito!

L'ultimo colpo che le era toccato era stato il più crudele, il più terribile.

Subito prese una determinazione.

Scrisse in fretta due righe a Rosa per donarle tutto quello che possedeva.

Scrisse pure a suo marito in questi termini espressivi:

« Voi non saprete mai quale tesoro d'amore avete perduto.

« Addio.

« *Luisa*. »

Poscia si coprì con un manto nero e discese per la scala di servizio che univa il suo gabinetto di toletta col piano a terra.

Arrivata alla porta, l'aprì e si trovò nel parco.

Un debole filo di luce gialla usciva dalla finestra della camera da letto della signora di Kernoel.

Delle ombre passavano e ripassavano frettolosamente davanti a quella finestra. Una grande agitazione doveva regnare in quell'appartamento.

Luisa continuò il suo cammino, e per i viali oscuri si diresse al lago, che era coperto da una leggera nebbia bianca.

Alcune roccie, delle cime di giunchi e dei gruppi d'alberi s'elevavano qua e là al disopra di quella nebbia, che faceva l'effetto di un' immensa palude.

Nel camminare, Luisa tremava, e i denti le sbattevano piuttosto per l' emozione che non pel freddo.

Chi ha detto che il suicidio è una viltà?

Qualche volta è possibile che lo sia, e quando si lasciano dietro a sè degli esseri, dei quali si è il sostegno, e che si condannano, collo sbarazzarsi della propria vita, alla peggiore miseria e alle tremende umiliazioni che ne sono il corollario.

Ma Luisa non lasciava alcuno.

La vita della donna, che l'aveva sostenuta, incoraggiata, era stata da lei stessa assicurata.

Nessuno aveva bisogno di lei.

Si credeva dunque di poter rigettare quel fardello troppo pesante, sotto il quale le pareva di essere schiacciata.

Quasi a ogni passo si rivoltava e guardava, cogli occhi spaventati, quella grande facciata oscura e triste, nella quale la morte era entrata.

E si sentiva nell' animo, forte una voce, che le diceva:

— No! non morire! Perchè ritornare al nulla?

Eppure Luisa s'avvicinava verso l'abisso ove voleva seppellire la sua gioventù e quel tesoro d'amore, causa di tante felicità e di tante seduzioni.

Luisa era arrivata all'orlo del lago.

Questo di Kernoel era una vasta riserba di acqua che gli antichi avevano formato impedendo con una diga il corso troppo rapido di un piccolo fiume.

E si alzava a circa cinquecento metri al disopra della vallata, che s'estendeva verso occidente.

A destra e a sinistra del lago profondo, si alzavano delle rocce granitiche come gli scogli del mare.

Luisa lasciò cadere il suo mantello e contemplò spaventata l'abisso profondo che doveva servirle da tomba.

Una convulzione di paura la scosse dalla testa ai piedi.

Tutta sè stessa si ribellava contro questa distruzione.

E perchè uccidersi?

Colla sua morte gli avrebbe forse fatto rivivere il suo sogno perduto, il suo amore annientato?

L'avrebbe riabilitata agli occhi del solo uomo del quale ella avevà voluto la stima?

La sua disgrazia era adunque irrimediabile?

Ristette immobile, bianca come la morte, in piedi sopra uno scoglio; sembrava una visione, o l'apparizione d'un fata protettrice delle acque,

Un ultimo rincrescimento provò su tutto quello ch'essa stava per abbandonare, e rivolta una preghiera a quel Dio che le aveva fatta un'esistenza così dura, Luisa chiuse gli occhi e si lasciò sdrucciolare verso quell'acqua gelata,

Ma in quel momento due forti detonazioni rimbombarono nel silenzio della notte.

Luisa riaperse gli occhi, s'aggrappò a un arboscello: fu salva.

Vide che una grande luce esciva dalle finestre della camera di suo marito.

Non aveva egli mancato di parola?

Di Kernoel aveva dunque tentato di uccidersi? Egli era forse già morto?

Luisa si precipitò come una pazza verso il castello.

In pochi minuti vi arrivò.

Corse nella camera di Kernoel, nel momento stesso che i domestici spaventati, arrivavano attirati dallo strano rumore.

Quale orribile spettacolo!

Suo marito, steso sul letto, completamente vestito, col solo panciotto aperto, e dal quale si vedeva la camicia sporca di sangue, teneva ancora nella mano destra la pistola scarica.

Le due palle gli avevano bucato il petto.

Luisa scoperse subito un foglio sul quale era scritto:

« Luisa,

« Mia madre è morta.

« Posso rompere la mia promessa. M'avete disonorato. Mi uccido.

« Addio! »

Il seguito in quarta pagina

In memoria di Agostino Depretis. — Il R. Commissario ha dato le opportune disposizioni perchè, secondo le deliberazioni del Consiglio comunale, sia posta una lapide nel prospetto della casa abitata dall'on. De Depretis in via Nazionale.

La scritta era già stata dettata dal defunto on. Correnti.

Lutto alla Scuola professionale femminile. — Ieri l'altro si è spenta, dopo breve malattia, una cara esistenza: la maestra Ilaria Jenne. La signora Relleghini, direttrice, le maestre colleghe ed alunne tutte presero dolorosa parte alla sventura che toglieva loro una cara compagna. La famiglia desolata della Jenne ringrazia tutti, commossa e riconoscente.

Una dichiarazione. — Il sig. Pucci, collaboratore dell' *Oss. Romano*, tiene a che si sappia non aver egli comunicata ad un giornale della città, che l'ha pubblicata, una sua lettera al Papa.

Il prof. Secondi. — Il sen. Secondi, professore d'oculistica all'Università di Genova, è giunto in Roma e, come di consueto, ha preso alloggio all'Hotel Milano.

I deputati al Parlamento nazionale. — Quei deputati al Parlamento che ancora non hanno rimesso all'editore Edoardo Perino di Roma, i rispettivi cenni biografici e la loro fotografia, richiesti con circolare a stampa, sono vivamente pregati di inviarli al più presto possibile, affinchè la pubblicazione in corso di stampa sui deputati al Parlamento nazionale, già quasi ultimata, possa essere pubblicata fra pochi giorni.

Istituto archeologico Germanico — La serie delle adunanze di questo inverno si inaugurerà venerdì 12 corr., alle ore 3 pom., con un discorso del prof. E. Petersen sulla necropoli di Termessus maior, città dell'antica Pisidia nell'Asia minore, e specialmente su di una bomba di epoca alessandrina.

Società Geografica Italiana — Domenica prossima, alle ore 2 pom., avrà luogo una conferenza nella grande Aula del R. Liceo E. Q. Visconti (Piazza del Collegio Romano).

L'ing. L. Bricchetti-Robecchi, reduce dalla penisola dei Somali, parlerà della sua dimora ad Obbia e del suo viaggio da Obbia ad Allula.

Nella Sala saranno esposti, oltre ad una gran Carta itinerario preparata per cura della Società, disegni illustrativi dei luoghi e delle tribù e saggi di collezioni.

I soci potranno ritirare due biglietti all'ufficio sociale tutti i giorni fino a sabato 13 prossimo, dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 3 alle 6 della sera.

Per le elezioni amministrative. — Gli elettori liberali del Rione S. Angelo sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza generale di quel sotto Comitato, che si terrà questa sera alle ore 6 1/2, nella sala del Circolo Vittorio Emanuele in piazza del Monte di Pietà N. 99, onde formulare la lista dei candidati al Consiglio comunale.

— Per lo stesso scopo sono convocati per questa sera alle 7 gli elettori del Rione Ripa in via Vanvitelli N. 40.

Tiro a segno. — Oggi terrà un'adunanza la Commissione esecutiva pel Tiro segno.

Dalla finestra. — Il bambino Romolo Paolini di anni 4, mentre ieri si trastullava sulla finestra di sua casa in via Corso Italia, accidentalmente perdè l'equilibrio e cadde in mezzo alla strada.

Condotto alla Consolazione ricevette sollecite cure: ciò non ostante il suo stato è assai grave.

Apoplessia — Il venditore di giornali Pietro Corsi, di anni 25, detto *Zeppe*, la notte scorsa, mentre rincasava, in via Alessandria, palazzo Ferri, fuori porta Pia, fu assalito da improviso malore.

Trasportato nella vicina farmacia, il disgraziato cessava di vivere. Un assalto apopletico lo aveva ucciso!

Un feto — Su di un tetto dell'Ospizio di Termini in via Venti Settembre, e propriamente dalla parte che dà sul giardino, fu rinvenuto un feto in avanzata putrefazione.

L'autorità giudiziaria indaga.

Una frana. — Ieri mattina, alla 10, lungo il binario ferroviario di Frascati, mentre il bracciante Di Francesco Marino, di anni 18, di Monte Lucino, e Giuducci Francesco, di anni 28, da Pesaro, erano intenti ai lavori di sterro, furono investiti da una frana.

Condotti all'ospedale della Consolazione, al Di Francesco, si riscontrò una distrazione al piede sinistro guaribile in 20 giorni, ed al Guiducci una ferita lacero contusa da guarirsi in una settimana.

Morta! — Ieri, mentre la contadina Pasqua Maria, di anni 14, da Monte S. Giovanni, abitante in una tenuta del mercante di campagna Ferri fuori porta S. Paolo, veniva trasportata a Roma, perchè malata di febbre, moriva lungo la strada.

Il cadavere venne trasportato per cura dell'ispettore Fattori nella camera mortuaria di S. Bartolomeo.

Le disgrazie di ieri — Vita Carmine, di anni 28, parrucchiere fuori porta Pia, nell'osteria dei Cacciatori, cadde e si ferì alla testa.

Guarirà in 20 giorni.

— Alimenti Raffaele di anni 8, nella sua casa in S. Prassede, cadde e si fratturò il piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Caporelli Lodovico di anni 56, muratore, al nuovo ponte provvisorio in piazza Ponte S. Angelo, fu colpito alla testa da un pezzo di pietra.

Guarirà in 15 giorni.

— Bernardi Letizia di anni 37, da Sinigaglia, ieri al Testaccio, passando su di una tavola che copriva una fogna, vi cadde dentro, riportando frattura alla gamba destra guaribile in 40 giorni.

Due grandi vendite — Le due grandi vendite delle quali demmo ieri il preavviso, e che comprendono tutto il ricco mobilio dell'appartamento di un titolato signore che parte da Roma, avranno luogo domani venerdì 12 e sabato 13 alle ore 10 ant. nella galleria a cristalli in via Nazionale n. 50, e per comodo del pubblico anche alle ore 2 pom. Abbiamo visitato questa bella galleria e ci siamo convinti che queste vendite richiameranno gran concorso di pubblico, poichè per la bellezza dei mobili di ogni specie, e della tappezzeria che comprendono sono veramente interessanti. Le vendite sono dirette dai sigg. Castelli e Muccioli Giulio. Non si trascuri una favorevole occasione come questa, perchè vi è da scegliere a piacimento.

Altre due grandi vendite — Domani venerdì 12 e sabato 13, alle ore 10 ant. si vendono tutti i mobili ed utensili che corredavano i vasti locali terreni già ritenuti ad uso buffet alla stazione ferroviaria centrale di Roma, di proprietà del defunto Giovanni Mancini: il tutto trasportato nei locali terreni in via Fabio Massimo, fabbricato Ronchetti e Stradella (e precisamente nella strada che da Porta Castello mette al Casermone degli allievi Carabinieri, prossimo o quasi di contro al med. Casermone). Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi piazza Capranica 99.

Articoli da ricamo — Figli di Gernando Galli trasferiti a piazza S. Carlo al Corso 123.

Piccola Cronaca di Roma

Ai Tappezzieri e addobbatori di appartamenti. Dovendosi restaurare l'antico negozio di frangie, fiocchi e passamanterie in via della Maddalena n. 23, il proprietario Icilio Pamor metterà tutta la mercanzia in liquidazione a prezzi talmente ribassati che qualunque persona potrà addobbare appartamenti a suo gusto con poca spesa.

Dott. Virginio Pensuti, aiuto alla R. Clinica medica, specialista per le malattie di stomaco e intestina. — Lavande gastriche, gabinetto per analisi chimiche e microscopiche. — Consultazioni tutti i giorni dalle 12 m. alle 3 p., via Piè di Marmo, 18, p. 1°.

Il dott. Caltica-Accordino riceve per le malattie degli occhi e difetti di vista, dalle 9 1/2 alle 11, in via Cavour, N. 44, e dalle 1 alle 4 pom., in via Botteghe Oscure, 19, p. 2°.

Il prof. dott. Giampietro riceve dalle 2 alle 5, per consultazioni sulle malattie dell'udito e de' sordomuti, via Torino 153, 2° piano.

Vendita importante. — Oggi, alle ore 10, prosegue la vendita, in via della Frezza, n. 12, di tutta la merce dell'antico ed accreditato laboratorio di *Intagliatore e doratore*, consistente in cornici, consoles, déjeuners, tavole, quadri ad olio, ecc.

Il Perito: *T. Palomba.*

TEATRI DI ROMA

Argentina — L'impresa ci fa sapere che, con il 15 corr. scade per gli abbonati dell'anno scorso la riconferma dei palchi e dei posti di platea che essi avevano.

E giacchè siamo a parlare dell'Argentina, rileviamo il sensibile ribasso dei prezzi in confronto a quelli delle passate stagioni.

Rammentiamo pure che la stagione s'inaugurerà con l'*Africana*, la quale sarà cantata dagli stessi artisti che recentemente, con splendido successo, la eseguirono al *Pagliano* di Firenze.

Nazionale. — Iersera si è ripresentata al pubblico di questo teatro la *Regina di Golconda* in tutto il suo orientale splendore. L'egregio Tibaldi, per farle onore, aveva illuminato il teatro con uno sfarzo di gaz e di luce elettrica addirittura abbagliante. La signora Theriane anch'essa ha fatto sfoggio maggiore de' suoi talenti artistici e delle sue virtù vocali: il Sottolana, il Lombardi, il Giordano, e la signorina Sericcia ne hanno seguito l'esempio: e il pubblico ha reso giustizia a tutti — impresa ed artisti — applaudendo calorosamente e dimandando furiosamente la replica di tutti i migliori pezzi dell'opera. La serata non poteva quindi riuscire più gaia e divertente.

Valle — Per questa sera è annunciata l'andata in scena della nuova commedia in 3 atti di G. Guetta: *In Toscana*.

Quirino — Ancora il ballo applauditissimo *I thea zi* che, naturalmente, stasera si replica.

Metastasio — *Le nozze del marchese del Grillo* seguitano a far furore in questo teatro. Infatti ogni sera il pubblico vi accorre numerosissimo, sicuro di divertirsi, poichè l'operetta è basata su aneddoti piccantissimi del brioso marchese.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *La Regina di Golconda* — Ore 9.
Valle. — *In Toscana* — Ore 9.
Quirino. — *I thea zi* — Ore 9.
Metastasio. — *Le nozze del marchese del Grillo* — Ore 9.
Rossini. — *Un carnevale romano* — Ore 9.
Manzoni. — *Stenterello birraio di Preston* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

La inaugurazione della XVII Legislatura.

Ieri S. M. il Re ha inaugurata la prima Sessione della XVII Legislatura.

I senatori e deputati intervenuti alla seduta reale furono oltre 500.

Dalla sua Tribuna speciale S. M. la Regina ha assistito alla solenne cerimonia.

Le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed i Duchi di Aosta e di Genova hanno accompagnato il Re nell'aula e presero posto ai lati del Trono.

Il Corpo diplomatico, numerosissimo, come di solito, occupava la Tribuna del Senato.

La lettura del discorso Reale è stata preceduta dal giuramento dei nuovi senatori e dei deputati.

Risposero alla chiama fatta per i primi dall'on. ministro guardasigilli e per i secondi dall'on. ministro dell'interno, circa 70 senatori e 350 deputati.

Meno poche eccezioni, i deputati dell'estrema sinistra erano assenti.

In altra parte del giornale pubblichiamo il discorso letto da S. M. il Re e facciamo con qualche larghezza la narrazione della seduta inaugurale, che fornì nuova occasione al Parlamento nazionale ed alla cittadinanza romana, di una calda ed imponente dimostrazione di affetto e di ossequio al Re ed alla Reale Famiglia.

Oggi Senato e Camera si riuniscono per provvedere alla costituzione dei loro seggi presidenzali.

Riunione della maggioranza.

Ieri sera, alle 8 1/2, vi fu, alla Consulta, la riunione della maggioranza.

Intervennero 280 deputati, tutti i ministri, meno gli on. Bertolè-Viale e Finali. I deputati piemontesi erano quasi tutti presenti.

L'on. Crispi, dopo aver salutato gli amici, dichiarò che il programma del Governo era immutato, malgrado il dissidio e le dimissioni dell'on. Giolitti, che gli riuscirono inaspettate quanto dolorose.

Coerenti alle promesse fatte nel programma di Torino, tutti i ministri avevano procurato di portare in bilancio le maggiori economie possibili. Il Ministro della guerra ne aveva raggranellati per 12 milioni. L'on. Giolitti chiedeva 17 milioni sul bilancio dei lavori pubblici; l'on. Finali ne avea consentiti da principio 10, poi nell'ultima settimana 14. Tutto ciò non bastò all'on. Giolitti, che inviò le proprie dimissioni, le quali, se obbligarono lui, Crispi, ad una sostituzione di persona, hanno lasciato, peraltro, invariato il programma del Governo. Assicura il paese che non sarà votato neppure un centesimo di nuove imposte. (*Applausi*).

VILLA ringrazia l'on. Crispi delle leali assicurazioni.

Parecchi colleghi erano intervenuti con qualche preoccupazione per la inaspettata crisi che faceva temere mutazioni d'indirizzo da parte del governo. Le parole franche dell'on. Crispi lo hanno rassicurato. Erano necessarie, perchè i suoi amici sono solidali con lui nell'opera del governo. (*Applausi*).

La questione finanziaria, ridotta nei termini accennati dall'on. Crispi, non può destare seri timori. Sarebbe lieto che le condizioni del bilancio 1891-92 non peggiorassero la situazione.

CRISPI assicura che le condizioni del bilancio miglioreranno per l'avvenire. Il disavanzo del 1890-91, che è di 25 milioni, sarà ridotto a 7 nell'anno successivo.

Assicura l'assemblea che il programma di Torino è un sacro dovere pel gabinetto.

GRIMALDI dichiara che il periodo nel quale sostenne nuove imposte fu efficace, perchè produsse una salutare reazione. Come presidente della Giunta del bilancio fu lieto di potere essere efficace cooperatore nel programma delle economie. Quel programma eseguirà anche su più vasta scala. Non avrebbe accettato il portafogli ove dissentisse dagli intendimenti del Presidente del Consiglio. Cadde per una questione d'imposte: è disposto a cadere per una questione di economie: ma, fatta una promessa, saprà mantenerla. (*Applausi*).

CRISPI propone che sia confermato l'intero ufficio di Presidenza, colla semplice sostituzione dell'on. Maurogonato.

La proposta è approvata per acclamazione.

L'assemblea deferisce all'on. Crispi la nomina di una Commissione, che proponga i candidati per le varie Commissioni parlamentari.

L'on. Crispi elegge gli on. Campi, Di Breganze, Barazzuoli, Trompeo, Rosano, Tommasi-Crudeli, Finocchiaro-Aprile.

Dopo poche raccomandazioni dell'on. Crispi, perchè la maggioranza si mantenga disciplinata e compatta, l'adunanza è sciolta.

Italia e Francia.

(N.) **Parigi**, 10, 12,45 pom. — La *Paix* esaminando la nuova situazione creata in Italia dalle elezioni opina che sotto certe condizioni l'accordo franco-italiano sia non soltanto eminentemente desiderabile ma eziandio possibile. Spetta alla diplomazia trovare il modo e la via che vi conducano e spetta alla stampa di nulla compromettere con un linguaggio senza misura o informazioni fantastiche.

Cose d'Africa.

Massaua, 10 — Degiac Mesciascià, governatore di Adua per Re Menelik, si trova e si tratterrà qui alcuni giorni, ospite del governatore.

Esposizione di Palermo.

Il ministro dei LL. PP. ha ottenuto dalle Società ferroviarie le seguenti agevolezze per il concorso del pubblico all'Esposizione di Palermo:

Sarà istituito fra le Reti Mediterranee ed Adriatiche e la Società Generale di Navigazione un servizio cumulativo ferroviario-marittimo da Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli a Palermo.

Saranno istituiti biglietti di andata e ritorno, con validità speciale ed accordate particolari riduzioni agli operai, allievi d'Istituti ed altri viaggiatori congeneri in comitiva.

Per quanto riflette il servizio interno dell'isola, saranno concesse agevolezze speciali. Saranno abilitate le stazioni di maggior traffico, in Sicilia, di rilasciare biglietti di andata e ritorno per Palermo, valevoli per 12 giorni.

Intanto le Società ferroviarie hanno consentito il ribasso del 50 0/0 sul trasporto dei prodotti destinati alla Mostra.

R. navi armate.

(S.) **Rio-Janeiro**, 9. — E' qui arrivato il R. incrociatore *A. Vespucci*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 10, 12,40 pom. — Avendo Edmond Goncourt dipinto nel « Journal des Goncourt » Rénan quale un'ammiratore appassionato dei tedeschi ed un nemico della rivincita, Rénan protesta energicamente contro l'asserzione di Goncourt dichiarandola assolutamente falsa ed afferma il suo ardente patriottismo che non gli impedisce di ammirare i lavoratori e gli scienziati tedeschi.

(N.) **Parigi**, 10, 12,40 pom. — L'*Autorité* dice che la conseguenza del voto della Camera sulle Congregazioni religiose sarà la partenza delle Suore di Carità per l'estero.

L'istituto fisserebbe la sede sociale in Inghilterra.

(S.) **Parigi**, 10. — *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione sul progetto di legge relativo all'emissione di rendite 3 0/0 ed al rimborso alla scadenza od il cambio delle obbligazioni del Tesoro a breve scadenza emesse pel servizio dei bilanci straordinari.

Lanjuinais, in nome della Destra, dichiara di respingere il prestito onde protestare contro la politica finanziaria della Repubblica. (Applausi a Destra).

(N.) **Parigi**, 10, 3,30 pom. — *Camera dei deputati.* — Méry, bulangista, dice che la Camera, col prestito, tende soltanto ad organizzare il *deficit* e disconosce i sentimenti degli elettori di cui estorse i voti. (Tumulti).

Rouvier, protesta energicamente.

Méry si rifiuta di ritirare l'espressione « estorse » ed è richiamato all'ordine.

Domanda quindi che sia consultato il paese mediante il *referendum*.

Il presidente si rifiuta di consultare la Camera sulla mozione Méry, che è incostituzionale.

La discussione generale è chiusa.

(N.) **Parigi**, 10, 6,10 pom. — *Camera.* Al momento di votare sull'insieme del bilancio, il deputato Dugué de la Fauconnerie, membro della destra, dice chè soltanto i diciotto membri della minoranza, i quali invocarono la monarchia, nelle loro professioni di fede all'epoca delle elezioni generali, hanno diritto di combattere la Repubblica; quanto agli altri 150, essi non hanno mantenuto gli impegni presi verso i loro elettori (*Vive interruzioni a Destra*).

L'oratore rimprovera alla Destra le sue alleanze coi radicali (nuove interruzioni).

L'oratore termina invitando i deputati di Destra a mostrarsi uomini di Governo (applausi a sinistra!).

(S.) **Parigi**, 10. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto di prestito. La Commissione del bilancio, d'accordo col Governo, accetta un emendamento onde interdire la facoltà del cambio delle obbligazioni del Tesoro.

L'articolo 1° del progetto del Governo è approvato con 333 voti contro 178.

Tutti gli altri articoli sono poscia approvati senzo discussione.

La Destra si astiene da qualsiasi dichiarazione. I bulangisti soltanto protestano contro il progetto di prestito.

Il progetto di prestito è approvato, nel suo complesso, con 336 voti contro 199.

Dugué de la Fauconnerie, di Destra, invita i suoi colleghi della minoranza a schierarsi dalla parte del Governo. (*Vive proteste a Destra*).

Cassagnac dice che la Destra è fedele al suo programma: *Nè prestito, nè nuove imposte.* Voterà contro il bilancio, perchè, se la questione dinastica non è più in causa, la questione religiosa divide sempre la minoranza dai repubblicani. (*Applausi a Destra*).

L'insieme del bilancio è approvato con 363 voti contro 54.

La Camera si aggiorna al 18 corrente.

(N.) **Parigi**, 10, 6 pom. — Il comm. Amilhau, già direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, valente ingegnere che ebbe parte importante nella costruzione delle ferrovie spagnuole, delle serbe e che in questi ultimi anni aveva partecipato agli studi ed alla propaganda in favore del valico del Sempione, è morto ieri l'altro nella nostra città, ove trovavasi da qualche tempo piuttosto malandato in salute.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 10. — *Camera dei Deputati.* — Si approva la Convenzione con l'Italia circa la reciproca protezione dei diritti d'autore, e la legge sulla giurisdizione consolare in Egitto.

(S.) **Budapest**, 10. — *Camera dei Deputati.* — Si discute la legge di finanza per l'anno 1891.

Il Presidente del Consiglio, Szapary, rispondendo ad Iranyi dell'Estrema Sinistra ed a Apponyi dell'Opposizione moderata, dichiara energicamente che il suo dovere è di proteggere la base costituzionale contro gli attacchi, da qualunque parte essi provengano.

La legge di finanza per il 1891 viene poscia approvata.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Dublino**, 10. — Parnell è giunto a Dublino. Parecchie centinaia di persone lo aspettavano alla stazione e lo acclamarono calorosamente. Gli furono presentati indirizzi di felicitazione e di adesione. Gli operai scortarono la sua vettura fino alla sua abitazione.

Parnell, appena arrivato, fece eseguire un sequestro negli uffici del giornale anti-parnellista *The United Ireland*, ne impedì la pubblicazione e ne espulse il Direttore, che sostituì con un uomo di sua fiducia.

(N.) **Londra**, 10, 2 pom. — Ieri ebbe luogo il trasporto della salma della signora Peel, moglie dello *Speaker* della Camera dei Comuni, da Westminster a Sandy nel Bedfordshire, tenuta del signor Peel.

I funerali hanno avuto luogo oggi colà e vi hanno preso parte molti membri del Parlamento inglese.

(S.) **Londra**, 10 — O Brien ha telegrafato dall'America a Parnell che desidererebbe avere una intervista con lui: perciò egli partirebbe sabato per la Francia, ritornando poi in Irlanda.

(N.) **Londra**, 10, 11.5 ant. — Gli irlandesi fanno smentire che nell'assemblea, che decise della divisione del partito, siano avvenuti dei tumulti. Assicurano che tutto si è passato tranquillamente.

Al *meeting* nel Phoenix-Park, a Dublino, Healy, il principale avversario di Parnell, fu bruciato *in effigie*. Quindi i dimostranti ruppero i vetri della di lui abitazione.

(S.) **Dublino**, 10. — L'espulsione del direttore dell'*United Ireland* da parte di Parnell, che era amministratore del giornale, cagionò delle risse fra gli uscieri ed il personale del giornale. Alcuni individui riportarono ferite leggiere.

Healy, deputato antiparnellista, giunse a Dublino, accolto da fischi e grida ostili.

(S.) **Edimburgo**, 10. — La Commissione municipale propone, in una sua relazione, di cancellare Parnell dall'elenco dei cittadini onorarii della città.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 9 — Le truppe spagnuole riportarono una splendida vittoria sui ribelli di Ponape (Caroline).

Gli insorti furono dispersi con grandi perdite. Gli spagnuoli ebbero un ufficiale e venticinque soldati morti e quattro ufficiali e 47 soldati feriti.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 10, 2 pom. — Si ha da Varsavia che il generale Kokanow, governatore generale di Wilna, ha ordinato che nel *club* locale venga affisso un manifesto, che proibisce l'uso della lingua polacca in quello stabilimento.

— Il Governo russo ha deciso di imporre forti dazi per l'importazione delle manifatture dalla Polonia alla Russia; esse pagheranno il 150 per cento di più delle merci importate dalla Russia in Polonia.

Lo scopo apparente di questa misura sembra sia di impedire forti agglomeramenti di operai in Polonia.

— Il Governo russo ha informato le autorità in Polonia che non debba essere permesso, sotto nessun pretesto, agli ebrei stranieri di restare nel paese a scopo di affari, nemmeno per il tempo più breve.

Quegli ebrei stranieri, che sono negozianti all'ingrosso, possono passare attraverso il paese ma senza fermarsi.

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado**, 10 — Il partito radicale elesse un Comitato, incaricato di ottenere comunicazioni confidenziali dal Governo, circa le vertenze sorte in seno alla Casa reale.

I radicali, pur ammettendo alla lettura il *memorandum* della Regina Natalia, senza gli allegati, passeranno all'ordine del giorno.

(S.) **Cettigne**, 10 — I Malissori attaccarono i Montenegrini sulla frontiera di Dulcigno. Due uomini delle due parti rimasero uccisi. Il Governo prese misure per evitare disordini.

(N.) **Vienna**, 10, 2 pom. — Quantunque il partito governativo intenda di impedire una lunga discussione alla Scupcina del *memorandum* dell'ex Regina Natalia, questo ha prodotto una certa impressione nella opinione pubblica, la quale in generale ammette i di lei reclami.

L'ex-Regina accusa l'ex-Re Milano di infedeltà e di averla più volte insultata e vilipesa. Il *memorandum* contiene molte delle di lei lettere » suo marito, al signor Ristich e al generale Gruitch, tutte allo scopo di mostrare che essa fu una moglie irreprovevole e che non prese mai parte ad intrighi politici contro suo marito.

Del resto si ricorderà che il Re Milano non accusò mai la moglie di offese contro la moralità ma la accusò di cospirare sistematicamente; e finalmente basò la sua domanda di divorzio sopra l'incompatibilità di carattere.

(N.) **Belgrado**, 10. — Re Milano pubblicò una lettera colla quale ricorda al Governo l'accomodamento concluso riguardo la Regina Natalia.

ORIENTE

(S.) **Costantinopoli**, 10. — Rispondendo alle lettere della *Deutsche-Bank* e del *Bankverein*, che annunziavano alla Porta l'acquisto delle azioni delle Ferrovie orientali appartenenti al barone Hirsch e la fondazione di una Società a Zurigo avente per iscopo di comperare tali azioni ed il credito di 41 milioni del barone Hirsch verso la Compagnia delle Ferrovie orientali, il Gran Vizir chiese comunicazione dell'atto di costituzione della detta Banca di Zurigo e di altri documenti.

(N.) **Vienna**, 10, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che i negoziati fra la Porta e i rappresentanti delle Chiese greche fanno poco progresso.

La questione più importante, rimasta ancora in sospeso, si riferisce alla giurisdizione nei casi di successione.

I greci sostengono che ciò implica una questione di principio cristiano, poichè sono sempre implicate in essa le questioni di divorzio e di legittimità.

Intanto le Chiese greche restano chiuse.

L'ex-Patriarca armeno ha avuto un colloquio col sotto-segretario di Stato per i culti, allo scopo di trovare un accomodamento a proposito delle domande della Chiesa armena.

Il Patriarca armeno di Gerusalemme ha aggiornato la sua partenza da Costantinopoli, per vedere di concludere questo accomodamento.

AFRICA

(S.) **Tunisi**, 10. — Alla stazione della ferrovia italiana, un drappello di marinai dello stazionario francese tumultuò gridando: *Viva la Francia! Abbasso gli italiani!*

(N.) **Londra**, 10, 2 pom. — E' smentito che il colonnello portoghese Paiva d'Andrade e il barone Rezende, siano prigionieri della Società inglese per l'Africa meridionale. Essi furono rimessi in libertà quasi subito. Non fu mantenuto prigioniero che il signor Gonkeja, il cui vero nome è Manvel Antonio de Souza. Questi è una specie di agente governativo ed ha una grande influenza sugli indigeni.

(N.) **Lisbona**, 10, 2.20 pom. — Oggi arriva dall'Africa il signor Mariano Carvalho.

Gli verrà fatta una festosa accoglienza e si sta organizzando un banchetto in suo onore.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 10, 2 pom. — Si ha da Suakim che Osman Digma ha ottenuto, da fonte ignota, una quantità di armi e munizioni.

S. U. D'AMERICA

(S.) **Washington**, 10 — Si assicura che i ministri degli Stati Uniti in Francia, Italia e Germania, abbiano ricevuto istruzioni di conferire al più presto possibile coi ministri delle finanze di questi Stati, circa gli accordi che sarebbero necessari per assicurare la libertà eventuale di coniazione dell'argento. Il movimento verso tale libertà è accentuatissimo. Un *bill*, che stipula la compera di tutta l'eccedenza d'argento che esiste negli Stati Uniti, è stato presentato al Senato onde sottrarre l'argento alla speculazione.

Il *bill* dichiara che, quando la moneta d'argento sarà alla pari coll'oro, il presidente della Confederazione potrà autorizzare la libertà di coniazione.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 10, 11.15 ant. — Ieri a Clermont Ferrand, nel momento in cui un corteo di nozze ritornava dalla passeggiata, un individuo tirò dei colpi di fucile sugli sposi, che rimasero morti sul colpo, e quindi si suicidò. Il movente del delitto è la gelosia.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 10, 2.10 pom. — Le ultime relazioni dei *mudirs* sulla condizione della raccolta del cotone sono eccellenti. Essi calcolano che la cifra totale eccederà 3,750,000 cantari.

Movimento della Navigazione.

(S.) **San Vincenzo**, 10 — Proveniente dal Brasile e Plata, proseguì ieri per Barcellona il *Regina Margherita*, della N. G. I., diretto a Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 10 dicembre.

Mercato inattivissimo.

La Rendita per fine mese 95,80 a 95,77. — Per contanti 95,70.

Le Banche Romane sul 1048 — Le Immobiliari 449 a 452 — Le Generali 444 a 443 1/2 a 444 1/2.

Le Acque Marcie 829 — Il Gaz 802 — Il Banco di Roma sul 605 — La Banca Industriale 473 — Gli Omnibus 137 a 135.

Chèque a vista su Parigi 101,20 — Londra a tre mesi 25,28.

Piccola Borsa, ore 6 1/2 pom. — Rendita 95,75 a 95,72 — Immobiliari fra 458 e 451 — Banca Generale 444 a 443 1/2 — Acqua Marcia 825 a 827 — Gaz 802 a 803.

BORSE ITALIANE — 10 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 83	95 52	95 60	95 90
Id. fine	— —	95 75	96 82	— —
Az. Banca Nazion.	1690 —	— —	1685 —	— —
» Mobiliare	558 —	— —	558 —	— —
» B. Generale	445 —	445 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	560 —	659 —	659 —	557 —
» » Meridionali	690 —	695 —	699 —	700 1/2
» B. di Torino	— —	— —	457 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	235 50	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	108 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	459 —
» Tiberina	— —	— —	45 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	34 —	— —
» Sovvenzioni	— —	106 —	106 —	— —
» Navigaz. Gen.	380 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	125 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	246 —	245 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	101 22	101 20	101 20	101 10
Berlino id.	— —	125 70	— —	— —
Londra a 3 m.	25 00	25 29	25 30	25 28

Parigi, 10, ore 3,11 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 25	— —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 62	95 72	95 73
» » 4 1/2 0/0	104 52	104 57	— —
» italiana 5 0/0	94 15	94 10	93 92
» turca	18 60	18 62	18 68
» spagnuola	75 5/16	75 7/16	75 34
» ungherese	— —	91 7/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 50	— —
Egiziano 6 per 0/0	485 5/8	486 1/4	486 87
Banca di Parigi	840 —	848 —	— —
Id. di Sconto	568 —	568 —	— —
Id. Ottomana	— —	614 3/8	614 06
Credito fondiario	— —	1307 —	— —
Azioni Suez	— —	2497 —	— —
Azioni Panama	30 —	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	7725 —	7725 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	687 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 32	— —

(N.) **Parigi**, 10, 10,50 pom. — (*Fonte italiana*) — Italiano sempre offerto speculazione tedesca — 95,72 - 35/25 — 60/10 — 75/50 — 75/50 — 94,10 — 93,90 — 20/25 — 40/50 — 65/25 — 685 — 486,87 — 18,62 — 15/25 — 614,06 — 3/10 — 8/5 — 75,34 — 34/50 — 59/25 — 125/5 — 603,75 — 6/20 — 12/10 — 30/5.

Vienna, 10 sostenuta	9	10
Mobiliare	303 35	302 15
R. aust. (oro)	107 75	107 70
Id. (carta)	89 10	88 95
Nap. d'oro	9 12	9 12
C. Londra	115 10	115 10

Londra, 10 chiusura	10	10
Nuovi Cons.	95 11/16	95 11/16
Italiano	93 —	93 1/4
Turco	18 1/8	18 3/16
Egiziano	95 1/2	95 3/4
Argento	47 1/4	47 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 350,000

Berlino, 10 calma	9	10
Italiano 5	92 75	92 90
Id. fine mese	92 40	92 20
Mediterranee	109 20	108 60
Rublo	235 90	233 95
Camb. a 3 m.	20 14	20 14

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 10 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 830
Importazioni del giorno . . . . » » 2400
TENDENZA: sostenuta

Havre, 10 dicembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. —
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 62,50

Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 13000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 103,50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.—

Anversa, 10 dicembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 62 50
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . » 62 50

Parigi, 10 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	50	48	60	ferma
Avena	18	10	18	25	ferma
Olio di colza	63	25	64	—	sostenuta
Spiriti	36	50	37	25	sostenuta
Zucchero raffinato	105	50	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

18 Luisa Francin, di C. Mérouvel. 18

Lo stracciò con collera, rivolta non contro il morente, ma contro il destino che la colpiva così duramente.

Ne nascose i pezzi nel seno, per sottrarli alla curiosità dei domestici della casa.

Poscia si curvò sul ferito, lo abbracciò teneramente e lo chiamò coi nomi più dolci.

Cogli occhi aperti egli la contemplava e non la respingeva. Anzi le sorrideva.

Si sarebbe detto che di Kernoel doveva provare una sensazione di gaudio nell'agonizzare vicino al petto di quella bella creatura, che era stata la causa della sua funesta risoluzione.

— Non morrai! — gli mormorò Luisa. — Non voglio che tu muoia. Io ti salverò. Poscia tu farai di me quello che ti piacerà. Sarò la tua serva, tutto quello che vorrai, tutto!

Nessuno dei domestici osò avvicinarsi al letto.

Essi non capivano nulla di quella scena così straziante.

Le donne aspettavano in ginocchio, marmottando delle preghiere, l'ultimo respiro del loro padrone.

Nessuno pensava che poteva esservi ancora della speranza e che bisognava chiamare soccorso.

Soltanto a Guéméné trovavasi un medico; e Guéméné era lontano cinque leghe.

Luisa vi pensò per la prima:

— Un dottore! un chirurgo! qualcuno! domandò.

Pochi minuti mancavano alla mezzanotte.

I bretoni sono superstiziosi e a loro non piace punto correre le lande al chiarore della luna.

Vi esistono là ancora dei cantoni nei quali i *corrigani* e le streghe ispirano dei grandi terrori.

Kernoel, poi, stava nel centro dei più selvaggi.

Una domestica pronunciò il nome del curato.

Due valetti corsero al presbitero, mentre il cocchiere, più coraggioso, presa una vettura, galoppava verso Guéméné.

A mezzanotte e mezza il parroco era arrivato al capezzale del ferito, che avea perduto conoscenza tra le braccia di quella per la quale moriva.

Quando, cinque ore più tardi, al far del giorno, il dottore arrivò trovò che non v'era molto a fare.

Il curato che conosceva qualche po' di medicina e di chirurgia aveva fatto un salasso, e il malato respirava ancora.

Fu un vero miracolo, perchè le due palle, tirate da una mano sicura e con un'arma di precisione, l'avevano colpito in pieno petto.

— Vivrà? domandò Luisa, tutta piena di lagrime.

— Dio solo lo sa, rispose il curato, senza compromettersi.

Il dottore non fu più affermativo.

Nè l'uno nè l'altro si potevano spiegare il perchè di quelle ferite e di quella tragedia sanguinosa, avvenuta in una casa così calma da più di un mezzo secolo.

All'alba, Luisa Francin, inginocchiata presso il letto del ferito, non aveva più lagrime a versare.

In quel castello, perduto in mezzo alle lande bretone, un grande dramma aveva avuto il suo scioglimento.

Al piano terreno, tra i ceri, stava steso su di un letto il cadavere della madre, con un crocifisso sul petto.

Il suo viso sorrideva ancora a colui che aveva amato nella vita e che andava a ritrovare lassù.

E credeva d'aver lasciato suo figlio felice!

E questo figlio invece agonizzava, al piano superiore, vittima di questo onore mondano, che scusa le peggiori infamie e causa tanti disastri!

XVIII.

Non fu che dopo essere passati otto giorni che, nell'istessa camera, verso la mezzanotte, di Kernoel aprì gli occhi.

Il dottore era stato cambiato; non era più quello di Guéméné, ignorante come lo sono quasi tutti i medici condotti.

Luisa aveva fatto venire da Parigi un celebre chirurgo.

Di quelli che appartengono alla categoria dei silenziosi.

Non di quelli che, col voler troppo ragionare o col voler troppo parlare, sembra vogliano imporre il loro metodo di cura, e, quel che è peggio, le ragioni di essa.

Anche ai medici deve adattarsi la famosa frase: *Noblesse oblige!*

Non sono che i ciarlatani e i nuovi venuti che hanno bisogno delle chiacchiere, perchè gli imbecilli li credano dei sapientoni.

Chi sa, tace, opera, lavora. Il suo pensiero non è distratto dai presenti, sempre più ignoranti di lui. Egli non ha che una sola possessione di mente: il risultato finale.

E quando il dottor Ambroise lasciava Luisa al momento di partire per Parigi, e questa colle lagrime agli occhi le domandava se poteva essere sicura della vita di Stefano di Kernoel, il dottore si era limitato a baciarle la mano e dirle:

— La massima tranquillità. Tra quattro giorni sarò di ritorno. Sperate!

Di Kernoel aveva passato delle brutte giornate. La febbre e il delirio non lo avevano mai abbandonato.

E, nei sogni angosciosi, gli pareva di cadere piano piano in profondi abissi, senza fondo, e si sentiva un'oppressione tremenda, terribile dal lato del cuore.

Sentiva quasi che una piovra immane glielo stringesse per succhiargli, insieme alla vita, le idee gioconde che una volta l'avevano allietato.

E quella piovra era quella bellezza divina che appoggiava le labbra sul suo fronte gelato, e le mani sulle ferite del petto per medicarle.

Ah! Stefano di Kernoel non la poteva vedere; non poteva fissare lo sguardo in quegli occhi profondi che lo guardavano con una angelica dolcezza, e con amore infinito.

Gli otto giorni erano passati.

E quella notte la camera era, come sempre, appena rischiarata da un lumicino, debole, debole, posto a ardere in una grande coppa opale.

Non un rumore si sentiva in tutto il castello.

Luisa, sfatta, col viso affaticato da una settimana di veglie e di angoscie, si era sdraiata in una poltrona, presso al capezzale dell'ammalato.

Questi fece una mossa.

Le sue dita si agitarono sotto le lenzuola.

Leggerissimo fu quel movimento, Luisa però lo intese e si alzò.

Inclinata verso il viso del marito, spiava ansiosamente il suo ritorno alla vita morale.

Stefano la vide, ma non la conobbe; e le disse in un tono benevolo:

— Chi siete?

Era quella la prima volta che Stefano di Kernoel la interrogava.

Continua

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

« 9 Martedì » Domani farò commissione stabilita. Spero presto riceverà notizie. Prego scrivimi lungamente e conservarmi quella fede che sento, ho per lei in eterno. 307

M . . . . La mia hai ricevuta ieri non vale tua discolpa, chi vide ha occhi meglio dei tuoi, ti calcolo qual sei. TULIPANO. 307

Elena Privo lungo tempo tue nuove non posso più attendere, supplico scrivermi; avrai tante cose dirmi. Rimpiango sempre passato amandoti svisceratamente. MARTEDI'. 306

Divina Stamani, delirante poter fissarla lungamente. Ella avrà compreso, più che se le avessi parlato, i fervidi miei voti per l'amore infinito che m' ispira.

Nuova Roma Grazie della premura. Non dimenticarmi. Amami sempre. Qualunque costo impiego Roma. Scrivi indirizzo, lettera riceverai. PIPINA. 304

7 Ottobre Sabato vorrei vederti. Scrivimi se posso venire fare visita ovvero dammi appuntamento. Andrò alla posta venerdì sera. Amami molto perchè sono innamorato di te alla follia. 308

U. A. M. Parmi un'eternità che non ti vedo. Attendoti ora e luogo ultimo appuntamento combinato. Sempre e tutto tuo.

E. mia Quando non ricevo tua corrispondenza significa pensiero rivolto altrove. Amoti troppo, sento consumarmi, non me ne dolgo, tutti sonomi indifferenti, nulla fa sorridermi. Vorrei farti comprendere quanto ti amo. Da qui stringoti nelle mie braccia. 306

Bruna Ancora sotto impressione gradita ultimo nostro colloquio sognoti continuamente! Amoti sempre più!.. Avvisami quando partirai per Napoli. Ricordati nostri fissati. Leggi sempre giornale. Siimi fedele e pensa che sono geloso. Io sono, sarò sempre solamente tuo. Prenditi mille ardentissimi. BIGIO. 308

Stabil. del Popolo Romano Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 10